GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1892 — **ROMA** — VENERDÌ 15 LUGLIO — NUM. **165**

Abbonamenti.

		Trimestre	Semestre	Anno
In ROMA all'Ufficio del giornale	L.	9	17	32
Id. a domicilio e in tutto il Regno	»	10	19	36
All'ESTERO - Svizzera, Spagna, Portogallo, Francia, Austria, Germania, Inghilterra, Belgio e Russia	»	22	41	80
Turchia, Egitto, Rumania e Stati Uniti	»	32	61	120
Repubblica Argentina e Uruguay	»	45	88	175

Le associazioni decorrono dal primo d'ogni mese — Non si accorda sconto o ribasso sul loro prezzo. — Gli *abbonamenti* si ricevono dall'*Amministrazione* e dagli Uffici postali.

Inserzioni.

Il prezzo degli *annunzi giudiziarii*, da inserire nella *Gazzetta Ufficiale*, è di L. 0,25 per ogni linea di colonna o spazio di linea, e di L. 0,30 per qualunque altro avviso (Legge 30 giugno 1876, N. 3195, articolo 5). — Le pagine della *Gazzetta* destinate per le inserzioni, si considerano divise in quattro colonne verticali, e su ciascuna di esse ha luogo il computo delle linee, o degli spazi di linea.

Gli originali degli atti da pubblicare nella *Gazzetta Ufficiale* a termini delle leggi civili e commerciali devono essere scritti su CARTA DA BOLLO DA UNA LIRA — art. 19, N 10, della legge sulle tasse di Bollo, 13 settembre 1874, N. 2077 (Serie seconda).

Le *inserzioni* devono essere accompagnate da un deposito preventivo in ragione di L. 15 per pagina scritta su carta da bollo, somma approssimativamente corrispondente al prezzo dell'inserzione. In mancanza del deposito *non sarà dato corso* alla pubblicazione

Per richieste di abbonamento, di numeri arretrati, di inserzioni ecc. rivolgersi *ESCLUSIVAMENTE* all'Amministrazione della *Gazzetta Ufficiale* presso il Ministero dell'Interno (Palazzo Balcani) — Roma.

Un numero separato, di 16 pagine o meno, del giorno in cui si pubblica la Gazzetta o il Supplemento in ROMA, centesimi DIECI. Per le pagine superanti il numero di 16, in proporzione — pel REGNO, centesimi QUINDICI — Un numero separato, ma arretrato, in ROMA centesimi VENTI — pel REGNO, centesimi TRENTA — per l'ESTERO, centesimi TRENTACINQUE. Non si spediscono numeri separati, senza anticipato pagamento

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **331** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA.

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È convertito in legge il R. decreto del 29 dicembre 1891 n. 690, col quale è data esecuzione all'accordo commerciale provvisorio concluso fra l'Italia e la Bulgaria il 20-22 ottobre 1891.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 luglio 1892.

UMBERTO.

B. Brin.
Lacava.

Visto, *Il Guardasigilli*: T. Bonacci.

Accordo commerciale *provvisorio colla Bulgaria*

20-22 ottobre 1891

(Scambio di note).

IL R. AGENTE DIPLOMATICO A SOFIA
AL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI BULGARO.

Le soussigné, N. Charles Albert des comtes de Gerbaix de Sonnaz, Agent diplomatique et consul général d'Italie, dûment autorisé à cet effet, a l'honneur de communiquer à S. Exc. le Ministre des affaires étrangères de Bulgarie, qu'en attendant qu'un arrangement commercial définitif soit conclu, le Gouvernement royal d'Italie prendra les dispositions nécessaires afin que les marchandises bulgares, à l'entrée dans le Royaume, soient, à partir du 1er novembre 1891 n. s., et jusqu'au 13 janvier 1893 n. s. (1er janvier a. s.), soumises au régime douanier qui s'applique aux provenances des pays jouissant du traitement de la nation la plus favorisée.

En priant Son Excellence de vouloir bien nous confirmer, dans sa réponse, que les ordres nécessaires seront donnés afin que réciproquement les marchandises italiennes soient traitées, à l'entrée en Bulgarie, sur le même pied que celles des pays les plus favorisés, le soussigné saisit cette occasion pour offrir à S. Exc. le Ministre princier des affaires étrangères les assurances de sa plus haute considération.

Gerbaix de Sonnaz.

Sofia, le 20 octobre 1891.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI BULGARO
AL R. AGENTE DIPLOMATICO A SOFIA.

En prenant acte de la communication que M. N. Charles Albert des comtes de Gerbaix de Sonnaz, Agent diplomatique et consul général d'Italie, a bien voulu lui faire par sa note du 20 de ce mois n. s. et sous le n. 911, au sujet du régime douanier qui sera appliqué en

Italie aux marchandises bulgares, le soussigné, D. Grécoff, Ministre des affaires étrangères et des cultes et par *interim* de la justice, a l'honneur de porter, au nom du Gouvernement bulgare, à la connaissance de M. le comte de Gerbaix de Sonnaz que les ordres nécessaires seront donnés pour que les marchandises italiennes soient traitées, à l'entrée en Bulgarie, sur le même pied que celles des pays les plus favorisés. Ces marchandises seront par conséquent soumises, à partir du 20 octobre (1er novembre) 1891 jusqu'au 1er/13 janvier 1893, aux droits de douane stipulés dans l'arrangement anglo-bulgare du 14/26 novembre 1889.

Le soussigné saisit cette occasion pour offrir à M. l'Agent diplomatique et consul général d'Italie les assurances de sa plus haute considération.

GRÉCOFF.

Sofia, le 10/22 octobre 1891.

Il Numero 327 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la legge 6 giugno 1865 n. 3141;

Udito l'avviso del Comitato amministrativo della Scuola pratica di agricoltura di Caluso (Torino) ed il parere del Consiglio per l'istruzione agraria;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Sono approvati il regolamento organico e disciplinare ed i programmi d'insegnamento per la R. Scuola pratica di agricoltura in Caluso, annessi al presente decreto, e che saranno visti, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 giugno 1892.

UMBERTO.

LACAVA.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Regia Scuola pratica di Agricoltura di Caluso

REGOLAMENTO ORGANICO E DISCIPLINARE
e programmi d'insegnamento

Approvati con Regio decreto 12 giugno 1892 numero 327

I.

Istruzione.

Art. 1. L'istruzione nelle Scuole pratiche di agricoltura ha per fondamento principale l'esercitazione continuata nei lavori del campo e delle industrie rurali, avvalorata convenientemente da lezioni teorico-pratiche.

Art. 2. L'istruzione è impartita in un corso di tre anni.

Potrà aggiungersi, quando particolari condizioni lo richieggano, un anno complementare al corso ordinario, in conformità di speciale regolamento.

Art. 3. Le lezioni versano sugli elementi:

a) della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica, della geometria, dell'agrimensura, del disegno, della computisteria e della calligrafia;

b) delle scienze fisiche e naturali;

c) dell'agricoltura e delle industrie ad essa attinenti, e debbono essere svolte in conformità degli uniti programmi.

Art. 4. Gli orari delle lezioni e dei lavori debbono corrispondere al regolare avviamento dell'istruzione e alle opportunità delle stagioni.

Le stagioni hanno principio col novembre e terminano col luglio. Il mese che precede gli esami è destinato ad esercitare gli allievi nelle ripetizioni.

Terminati gli esami, gli insegnanti possono assentarsi per 30 giorni dalla Scuola, in modo però che il regolare andamento di essa non abbia a risentir danno in alcuna sua parte. A questo effetto il direttore farà in tempo opportuno al Ministero le convenienti proposte, dopo che siano state discusse in adunanza speciale dal Consiglio didattico e dal Comitato di amministrazione.

Nel periodo in cui cui cessano le lezioni gli alunni possono avere il permesso di recarsi in famiglia per 15 giorni, senza che ciò dia verun diritto a riduzione di retta o di tassa, e con turno da stabilirsi pei tre corsi in modo che una porzione di alunni rimangano sempre presenti nella Scuola.

II.

Amministrazione della Scuola.

Art. 5. All'amministrazione della Scuola soprintende un Comitato composto di due delegati del Ministero di agricoltura, industria e commercio, di un delegato della provincia di Torino, di un delegato del comune di Caluso e del direttore della Scuola. Il direttore esercita le funzioni di segretario ed ha voto nel Comitato.

I consiglieri elettivi durano in carica tre anni e sono rieleggibili.

Il Comitato elegge il suo presidente, che dura in ufficio tre anni e può essere riconfermato.

Art. 6. Spetta al Comitato amministrativo, oltre le attribuzioni che sono date ad esso dall'articolo 7 della legge 6 giugno 1885 sulle Scuole pratiche e speciali di agricoltura:

a) rappresentare la Scuola nelle attinenze amministrative verso i corpi morali contribuenti;

b) concedere agli allievi i premi, confermare le pene e sottoporre altresì all'approvazione del Ministero il conferimento dei posti semigratuiti e delle ricompense a tenore dell'articolo 32;

c) far conoscere al Ministero le nomine eseguite del personale tecnico inferiore e di quello di servizio;

d) presentare al Ministero entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, una relazione sull'andamento amministrativo della Scuola;

e) provvedere al servizio sanitario e religioso.

Art. 7. Le deliberazioni del Comitato non sono valide, se non interviene la maggioranza dei membri, e se non sono prese a maggioranza assoluta di voti.

Art. 8 Sono particolari attribuzioni del presidente del Comitato:

a) convocare e presiedere il Comitato amministrativo;

b) rappresentare il Comitato in tutti gli atti amministrativi e giudiziari;

c) sopra proposta del direttore della Scuola, provvedere alle supplenze temporanee, che non oltrepassino i 15 giorni, così degli insegnanti, come del personale tecnico e di vigilanza, dandone avviso al Ministero;

d) sospendere, in caso di bisogno, su proposta del direttore, il personale tecnico inferiore e quello di servizio, dandone avviso al Ministero;

e) concedere, sentito il direttore, permessi straordinari di assenza

al personale, quando non eccedano i 10 giorni, dandone notizia al Ministero.

Art. 9. In caso di impedimento, il presidente è sostituito da un consigliere da lui designato.

Le adunanze ordinarie del Comitato amministrativo si tengono ogni qualvolta il presidente lo creda necessario, o due consiglieri ne facciano domanda.

Ogni componente può domandare che una data pratica sia inscritta nell'ordine del giorno della prima seduta ordinaria, dandone partecipazione al presidente dieci giorni prima.

Dei verbali deve essere inviata copia al Ministero.

Art. 10. Spetta al segretario tenere il carteggio d'ufficio, compilare i verbali delle adunanze e conservare il corrispondente registro.

III.

Personale della Scuola.

Art. 11. Il personale superiore della Scuola si compone:

a) di un professore che insegna gli elementi dell'agraria, della zootecnia, delle arti ad esse attinenti, della geometria pratica applicata alle misure ed alle livellazioni del terreno, e della computisteria;

b) di un professore che insegna gli elementi delle scienze fisiche e naturali e del disegno;

c) di un maestro e censore di disciplina che insegna gli elementi della lingua italiana, della storia, della geografia, dell'aritmetica e della calligrafia.

La nomina del personale superiore è fatta con decreto reale; con decreto ministeriale si provvede alla sua destinazione.

Con particolare incarico sarà provveduto agli esercizi militari.

Ove occorra, potrà essere affidato ad altre persone l'incarico d'insegnare alcune delle materie sopra indicate.

Uno degli insegnanti è incaricato con decreto ministeriale della direzione della Scuola e riceve a tal uopo l'indennità da stabilirsi entro i limiti fissati dalla ricordata legge del 6 giugno 1885.

Art. 12. Il professore d'agricoltura prepara il bilancio preventivo dell'azienda, cura la esecuzione dei lavori campestri e industriali e degli esperimenti e fa registrare di giorno in giorno tutte le particolarità tecniche dell'azienda.

Direttore.

Art. 13. Il direttore ha il governo didattico, tecnico, disciplinare della scuola, e deve informarlo a tutte le buone pratiche e regole che valgano a renderne efficace l'opera istruttiva ed educativa, e ad assuefare i giovani al vivere parco ed ordinato, conforme in tutto alla loro condizione e alla qualità delle occupazioni, a cui sono destinati.

Presiede il Consiglio didattico, in conformità dell'art. 16.

Cura che la disciplina sia rigorosamente mantenuta, distribuendo in modo preciso i vari uffizi che ad essa si attengono.

Cura che siano tenuti esattamente gl'inventari d'ogni sorta, i libri computistici, i registri d'iscrizione e i registri scolastici degli alunni.

Pubblica, di mese in mese nell'albo della scuola i voti che ciascun alunno riporta nella condotta, nello studio e nel profitto, e dà pure questi ragguagli di mese in mese alle famiglie degli alunni o a chi per qualche titolo tenga luogo di esse e trimestralmente al Comitato.

Entro due mesi dalla chiusura dell'anno scolastico, manda al Ministero una particolareggiata relazione sull'andamento della scuola dandone comunicazione al Comitato amministrativo.

Aiuto-Direttore.

Art. 14. L'aiuto-direttore coopera col direttore nell'amministrazione e nel regolare andamento dell'azienda e del convitto, gli presta mano nella computisteria, nel carteggio, ed in caso di assenza ne fa le veci, salvo che il Ministero non disponga altrimenti. Ha in consegna il materiale scientifico del proprio gabinetto, ed è responsabile della sua buona conservazione.

Censore-maestro.

Art. 15. Ha l'obbligo di curare in particolar modo la disciplina e l'educazione morale e civile degli alunni, di vegliarli costantemente tranne quando essi siano determinatamente soggetti alla particolare dipendenza di altre persone.

Tiene i conti del convitto, i registri scolastici e il registro particolare delle spese degli alunni, compilandone ogni tre mesi un estratto da mandarsi alle famiglie o a chi ne tiene luogo. Ha in consegna il materiale didattico della propria scuola.

Consiglio didattico.

Art. 16. Il direttore, l'aiuto-direttore, il censore-maestro, e gli incaricati d'insegnamenti tecnici speciali compongono il Consiglio didattico, del quale è presidente il direttore e segretario il censore-maestro.

Le adunanze ordinarie si tengono mensilmente, e le straordinarie tutte le volte che ne sorga il bisogno; e dei verbali è inviata copia al Ministero.

Art. 17. Spetta al Consiglio di preparare gli orari, rivedere i programmi che ciascun insegnante compila in applicazione dei programmi ministeriali; e applicare o proporre i premi e le punizioni in conformità dell'articolo 31.

Capo-coltivatore.

Art. 18. Fa parte del personale inferiore il capo-coltivatore, le cui attribuzioni sono:

a) attendere alla esecuzione di tutti i lavori, secondo gli ordini del direttore, e prendere parte a quelli che gli sono commessi;

b) ammaestrare gli allievi nei lavori stessi, e vigilarli con ogni diligenza;

c) sopraintendere a tutti gli operai e ai coloni;

d) registrare tutte le opere prestate dagli alunni e dagli operai, e tenere anche nota accurata dell'esito di tutti i lavori;

e) curare la conservazione del materiale e dei capitali, che gli si affidano con atto di regolare consegna.

Sotto-capo coltivatore.

Art. 19. Potrà anche esservi un sotto-capo coltivatore, specialmente incaricato di attendere all'allevamento degli animali e alle coltivazioni, coadiuvare e surrogare occorrendo il capo-coltivatore nel suo ufficio e nel disimpegno di tutte le altre incombenze relative all'azienda agraria, che gli potranno venire affidate dal direttore.

IV.

Alunni.

Art. 20. Gli alunni sono interni ed esterni.

Il numero dei primi è limitato così dalla capacità del casamento come dalle esigenze dell'istruzione pratica; quello dei secondi è stabilito annualmente dal Comitato amministrativo.

Art. 21. Per l'ammissione dei convittori occorre ch'essi:

a) provengano di preferenza da famiglia campagnola;

b) abbiano età non inferiore a 14 anni, nè superiore a 17;

c) presentino certificati di buona condotta, di sana costituzione fisica, di vaccinazione o sofferto vaiuolo;

d) posseggano almeno l'istruzione che s'impartisce nelle prime tre classi elementari;

e) siano forniti di quel corredo che è determinato nella tabella approvata dal Comitato amministrativo.

Art. 22. La famiglia dell'alunno, o chiunque assuma l'impegno dell'istruzione del medesimo, deve obbligarsi validamente a pagare a bimestri anticipati la retta che verrà determinata annualmente, a norma dell'articolo 7 della legge 6 giugno 1885 num. 3141, e che sarà portata a conoscenza del pubblico mediante apposito avviso del Comitato amministrativo. Sarà del pari stabilita la somma da depositarsi per le spese minute.

Art. 23. All'ammissione degli alunni esterni sono applicate le norme stabilite nell'articolo 21 ai capoversi *a*, *b*, *c*, *d*. Essi debbono pagare eziandio un'annua tassa che sarà fatta conoscere nel modo di cui sopra, siano o no della provincia in cui risiede la scuola.

Art. 23 *bis*. Gli alunni ammalati sono visitati dal medico della scuola.

Solo in caso di malattia grave le famiglie possono chiamare altro medico, sostenendo però le spese di cura, vigilanza, ecc.

Disciplina agli alunni.

Art. 24. Gli alunni sono divisi in squadre guidati da un capo o sotto-capo scelti fra i più capaci e diligenti.

Art. 25. Oltre il permesso, considerato nell'ultimo capoverso dell'articolo 4, non si concedono vacanze agli alunni. Si può solo consentire loro una breve assenza, quando essa sia necessaria per gravi e urgenti ragioni di famiglia, debitamente comprovate.

Art. 26. Tutti gli alunni convittori indossano un abito uniforme approvato dal Ministero. Gli alunni esterni porteranno nella scuola un berretto parimenti uniforme.

Art. 27. Sono vietate le manifestazioni collettive degli alunni di qualsiasi natura esse siano.

È pur vietato ad essi d'aver seco denari, armi, libri estranei alla propria istruzione, e di fare atti o dir parole che disconvengano in qualsiasi modo alla retta educazione e alla buona creanza.

Art. 28. Tutti gli alunni indistintamente sono obbligati alla esatta osservanza non solo delle norme contenute nel presente regolamento, ma eziandio di tutte quelle altre che sono prescritte dal direttore per la disciplina nella scuola e nel convitto.

Premi e castighi.

Art. 29. Agli allievi che, oltre ad adempiere ai propri doveri, sono segnalati per esemplare condotta e profitto, si danno premi di vario grado, cioè:

a) lode in presenza della classe;

b) note di merito nei registri mensili e sulla carta di ammissione;

c) posto di onore in classe;

d) grado di capo o sotto-capo squadra;

e) libri di studio, strumenti rurali e libretti della Cassa di risparmio a fine d'anno scolastico.

Quando il bilancio della Scuola lo consenta potrà esser conceduto un posto semigratuito per l'anno scolastico successivo a quei due fra gli alunni che maggiormente si saranno segnalati negli esami alla fine del 1° e del 2° anno di corso.

Tale concessione è revocata qualora l'alunno non prosegua a dar prova di sè nell'adempimento di tutti i suoi doveri.

A queste medesime condizioni, e come ricompensa particolare del lavoro, potrà esser conceduta altresì una somma di danaro in libretti della Cassa di risparmio. Questi libretti, come pure gli altri indicati alla lettera *e*, saranno consegnati agli alunni dopo che avranno conseguita la licenza, salvo che non debbano abbandonare prima la Scuola per cagioni indipendenti della loro condotta.

La premiazione a fine d'anno sarà fatta pubblicamente alla presenza del Comitato amministrativo e delle autorità del luogo.

Art. 30. Gli allievi che mancano ai propri doveri sono soggetti a questi castighi:

a) rimprovero dell'insegnante o del censore, in privato o in pubblica classe;

b) note di demerito sui registri e sulla carta d'ammissione;

c) rimprovero del direttore prima in privato e poi in classe;

d) rimozione dai gradi;

e) avviso particolare ai parenti o a chi ne fa le veci;

f) ammonizione innanzi alla scolaresca fatta dal presidente del Comitato d'amministrazione;

g) allontanamento dalla Scuola;

h) espulsione.

Art. 31 E' attribuita al Consiglio didattico la facoltà di applicare i premi segnati alle lettere *b*, *c*, *d*, e le pene alle lettere *b*, *c*, *d*, *e*.

La premiazione segnata alla lettera *e*, come pure le pene previste alle lettere *f*, *g*. *h*, sono proposte dal Consiglio didattico e confermate dal Comitato amministrativo.

L'approvazione del Ministero è necessaria per l'applicazione della pena segnata alla lettera *h*.

Il conferimento dei posti semigratuiti e della ricompensa di che al 2° e al 3° capoverso dell'articolo 29, è sottoposto dal Comitato amministrativo all'approvazione del Ministero.

V.

Esami.

Art. 32. Gli esami sono di ammissione, di promozione e di licenza.

Art. 33. Gli esami di ammissione hanno luogo nel mese di ottobre; comprendono le prove sull'istruzione elementare indicata alla lettera *d* dell'art. 21.

Art. 34. Gli esami di promozione hanno due sessioni: l'una ordinaria nella prima decade di agosto, l'altra di riparazione in settembre. Chi però nella sessione ordinaria fallisce in più di tre materie deve ripetere l'anno.

Art. 35. Chi, dopo aver ripetuto l'anno, non ottiene l'idoneità in tutte le prove alla prima sessione ordinaria, deve abbandonare la Scuola.

Art. 36. Gli esami di licenza si tengono dal 20 settembre a tutto ottobre, in giorni da stabilirsi dal Ministero.

Art. 37. Negli esami di promozione le prove sono scritte, orali e pratiche.

Le prove scritte si fanno per la lingua italiana, l'aritmetica, la computisteria e l'agraria.

Le prove orali versano su tutte le materie insegnate in ciascun anno del corso.

Le prove pratiche consistono in esercitazioni di agraria, di scienze fisiche e naturali, di agrimensura.

Per la classificazione, che riguarda gli esercizi militari, il lavoro, il disegno e la calligrafia, si prende la media annuale.

Art. 38. L'esame di licenza costituisce una prova separata, alla quale sono ammessi gli allievi che hanno superato l'esame finale del 3° corso e consiste:

Nella prova scritta sugli elementi:

di agraria (specialmente economia rurale e allevamento del bestiame);

di computisteria.

Nella prova orale sugli elementi:

di agraria (intero programma);

di computisteria;

di agrimensura;

di chimica agraria.

Nella prova pratica (esercitazioni sopraccennate).

Il voto per l'attitudine del lavoro è desunto dalla media triennale.

Agli allievi che hanno superato tutte le prove di esame si rilascia un attestato di licenza, con lo specchio delle classificazioni, secondo l'unito modello.

Art. 39. La Commissione esaminatrice per tutti gli esami è costituita dall'intero Consiglio didattico.

Il Ministero e il Comitato d'amministrazione possono mandare un proprio delegato ad assistere agli esami, con diritto di voto.

La votazione si fa distintamente per ogni prova d'esame; e l'insegnante della materia propone il voto in decimi, da discutersi ed approvarsi dalla Commissione.

Art. 40. Per l'idoneità occorrono sei decimi in ogni prova d'esame.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro di agricoltura, industria e commercio
LACAVA.

PROGRAMMI D'INSEGNAMENTO

AGRARIA.

I.

Agronomia.

Terreno agrario. — Nozioni intorno alla formazione del terreno agrario — Uffici del terreno rispetto alle piante — Suolo e sottosuolo, loro importanza relativa — Qualità fisiche di un terreno — Esame di queste proprietà nei terreni argillosi; sabbiosi, calcarei ed umiferi.

Esposizione, inclinazione, configurazione dei terreni.

Miglioramenti del terreno. — Correttivi dei terreni troppo tenaci troppo sciolti.

Spianamenti: utilità e modo di effettuarli.

Colmate di piano e di monte: scopo e modo di praticarle.

Riduzione a scaglioni dei terreni molto inclinati e sistemazione degli scoli.

Terreni umidi: difetti che presentano e mezzi diversi per risanarli — Risanamento dei terreni mediante un generale sistema di fossi o di fogne: disposizione loro, distanza, profondità, pendenza — Esecuzione dei lavori.

Terreni aridi: difetti dei medesimi, mezzi diversi per diminuire i danni della siccità — Irrigazioni: loro importanza per la regione — Scopo dell'irrigazione, mezzi di avere acqua per l'irrigazione, derivazione dei fiumi, torrenti, laghi; caratteri dell'acqua d'irrigazione, diversi modi d'irrigare — Misura e distribuzione delle acque d'irrigazione, quantità di acqua occorrente per l'irrigazione.

Dissodamenti: operazioni preliminari secondo lo stato del terreno — Dissodamento coll'aratro, scasso a braccia: scasso completo a fosso, a buche.

Preparazione chimica del terreno. — Sostanze più importanti che le piante prendono dal terreno e condizioni per il loro assorbimento.

Dello stallatico — Sostanze che si adoperano per lettiera — Disposizione speciale delle stalle quando si lasciano accumulare le lettiere — Concimaie più semplici ed economiche — Cure ai letamai — Trasporto, spandimento e sotterramento del letame — Qualità diverse del letame secondo la provenienza ed il grado di decomposizione; importanza di questo concime, mezzi per aumentarne la ricchezza.

Concimazione del terreno facendovi stabbiare gli animali.

Concime umano: sua efficacia e diversi modi di usarlo.

Terricciati: preparazione ed uso.

Modo di utilizzare gli animali morti ed i loro residui, come ossa, unghie, corna, pell, piume, ecc.

Pollina, colombina, guano.

Concimi chimici più comuni; importanza ed avvertenze circa il loro uso.

Calce, gesso, ceneri e fuliggine.

Residui vegetali diversi e specialmente dei panelli dei semi oleosi.

Del sovescio: piante che nella regione meglio convengono a quest'uopo — Come si procede nell'operazione — Valore del sovescio.

Concimi liquidi: coltivazioni a cui meglio convengono, diversi modi di spanderli.

Del maggese: sua distinzione, suoi effetti.

Preparazione fisica delle terre. — Scopi da raggiungersi — Preparazione a braccia, arnesi che si usano, qualità buone o cattive di quelli adoperati nella regione.

Uso degli animali domestici nei lavori agrari.

Aratro — Lavoro che deve compiere un aratro ordinario razionale — Ufficio, forma e disposizione delle sue varie parti — Aratri a bure lunga e a bure corta — Aratri con e senza carretto — Aratri della regione, pregi, difetti e modificazioni utili — Aratri speciali: volta orecchio, polivomeri, ravagliatori, ripuntatori, ecc.

Modo di condurre l'aratro e regolare il lavoro.

Arature: tempo opportuno per eseguirle; profondità delle medesime, aratura in colle ed in piano.

Coltivatore, erpice, rullo; tipi principali di questi strumenti e modo di servirsene.

Uso successivo di tutti questi arnesi nella preparazione annuale delle terre e specialmente nei lavori di rinnovo, e di maggese.

Arnesi da trasporto e specialmente dei veicoli a due ed a quattro ruote.

Seminagione e governo delle piante erbacee. — Quanto importi di avere buon seme — Preparazione del seme — Seminagione a spaglio, a righe, a buchette — Seminagione a macchina — Seminatrici più comuni — Copertura del seme.

Governo delle piante: zappature, scerbature, rincalzature, ecc. — Strumenti e macchine per queste operazioni.

Propagazione e governo delle piante legnose. — Propagazione per seme: semenzai, vivai, nestaiole.

Moltiplicazione per talea, margotta e propaggine.

Innesti — Trapiantamenti a dimora — Principii generali della potatura delle piante legnose.

II.

Coltivazioni speciali.

Quadro generale delle culture.

Piante erbacee. — Cereali — Frumento, mais, riso, avena, ecc. — Brevi cenni sulle macchine mietitrici, trebbiatrici e sui brillatoi da riso.

Leguminose da seme; fave, fagiolo, lupino, ecc.

Cucurbitacee: cocomero, popone, zucca.

Piante tuberose: patate, topinambur.

Piante a radice carnosa: rapa, barbabietola, ecc.

Piante da filo: canapa, lino, cotone, ecc.

Piante oleifere: ricino, sesamo, arachide, papavero, colza, ravizzone, ecc.

Cenni sulle piante industriali.

Coltura della canna comune e degli altri sostegni per la vite.

Prati: diverse specie di prati.

Piante da erbai: veccia, fieno greco, trifoglio incarnato, mais, segala, orzo, avena, ecc.

Conservazione dei foraggi freschi nelle fosse.

Piante da prati da vicenda: trifoglio pratense, erba medica, lupinella, sulla.

Prati permanenti: importanza loro per la regione, creazione di un prato permanente, cure speciali del 1° anno — Governo di questi prati, distruzione delle cattive erbe, concimazione, irrigazione, ecc.

Falciatura: tempo opportuno, strumenti e macchine, essicamento dell'erba, raccolto e conservazione del fieno.

Pascoli permanenti: terreni da tenersi a pascolo, cure ai medesimi.

Consociazione di parecchie piante sullo stesso terreno.— Vantaggi che se ne possono ottenere — Abusi — Specializzazione delle culture.

Avvicendamento delle piante sullo stesso terreno. — Utilità — Regole da seguirsi — Posto che debbono occupare nell'avvicendamento le piante sarchiate, le cereali, i prati — Esame degli avvicendamenti locali più comuni, modificazioni utili — Analisi dell'avvicendamento in uso nelle scuole.

Piante legnose. — Arboricoltura — Nozioni generali — Impianto di un frutteto — Situazione e natura del suolo — Piantagione degli alberi — Potatura — Vivaio — Varietà migliori — Innesti — Governo delle piante adulte — Piante fruttifere più importanti nella regione — Conservazione e preparazione per il mercato.

Coltivazione della vite. — Scelta dal terreno e sua preparazione — Impianti delle vigne, cure al 1° e 2° anno — Potatura delle viti a seconda del sistema di viticoltura che si vuole eseguire — Potatura verde — Lavori — Concimazione.

Nozioni sulle viti ritenute resistenti alla fillossera ed ai modi di innestarle colle viti indigene.

Nemici ed avversità, modi di combatterli.

delle viti a seconda del sistema di viticoltura che si vuole eseguire

Cenni sulla coltura dell'ulivo. — Coltivazione del gelso e di altre piante legnose per la foglia — Piante legnose industriali diverse.

Terreni in cui prosperano queste varie piante e fino a che altitudine ne è possibile la coltivazione — Nemici delle suddette piante, modo di combatterli.

Nozioni elementari di selvicoltura. — Essenze più importanti che prosperano nella regione; prodotti che ne forniscono — Carbonizzazione del legno — Rimboschimenti.

Nozioni elementari di orticoltura. — Impianto e coltivazione di un orto — Lavori fondamentali — Lavori di coltivazione ordinaria e forzata.

Terreni più adatti per posizione e qualità, disposizione da darsi ai medesimi — Concimi — Letti caldi, semenzai, vivai.

Piante ortensi più utili da coltivarsi nella regione — Conservazione dei prodotti dell'orto — Preparazione pel mercato — Trasporto.

III.

Zootecnia.

Generalità. — Animali domestici — *Bestiame rurale*: cavallo, asino, mulo e bardotto, bestie vaccine, pecore, porci — *Animali da cortile e da colombaia*: polli, colombi, tacchini, oche, anitre, conigli.

Nomenclatura delle parti esterne del corpo — Determinazione dell'età del cavallo, del bue, della pecora e del porco, coll'esame dei segni forniti dai denti — Mantelli — Indizi di attitudine nelle bestie cavalline alla soma, alla sella ed al tiro; indizi di attitudine nelle bestie vaccine al lavoro, alla carne grassa ed al latte; indizi di attitudine nelle pecore alla lana ed alla carne grassa; indizi di attitudine alla prole.

Cenni di igiene zootecnica. — Agenti esteriori: aria, luce, elettricità, ecc.; emanazioni deleterie, miasmi, ecc. — Scuderie, bovili, ovili, porcili; condizioni cui debbono soddisfare — Pulizia del corpo degli animali: governo della mano, bagni, tosatura, frizioni.

Alimenti e bevande — Principali e più importanti foraggi: fieni, diverse specie di fieni, paglie, semi, penelli di semi oleosi, farine, frutti, radici, tuberi, erbe diverse, residui alimentari — Modi di modificare i foraggi: sminuzzamento, rammollimento, cottura, fermentazione, sllaggio, ecc. — Principali condimenti: sale pastorizio, ecc. — Della quantità dei cibi e delle bevande: razione; quantità della razione in volume e in peso; razione di mantenimento; razione di produzione — Amministrazione degli alimenti e delle bevande — Avvertenze sul pascolo esclusivo; stabulazione esclusiva — Pascolo e stabulazione mescolatamente usati — Necessità di proporzionare il numero degli animali alle risorse foraggiere di cui si dispone.

Esercizio e lavoro; ginnastica, esercizio esagerato, fatica, riposo, sonno — Cure da darsi agli animali da lavoro; lavoro proporzionato alle forze; ore di lavoro — Finimenti di cui si munisce l'animale per le varie manifestazioni della forza muscolare.

Generazione — Cenni sull'ereditarietà e sull'atavismo — Convenienza degli accoppiamenti precoci — Monta libera e monta a mano — Sistemi di riproduzione: selezione, incrociamento, meticciamento — Casi in cui conviene dare la preferenza a ciascuno di essi — Meticci — Ibridi — Cure da darsi alle femmine gestanti durante la gestazione — Cure da usarsi nel tempo del parto — Cure ai neonati.

Allevamento della specie cavallina. — Particolarità riguardanti la specie cavallina — Scelta dei procreatori — Monta — Durata della gestazione; parto; allattamento; slattamento; ferratura — Cure da usarsi ai cavalli che si tengono alla pastura — Alimenti più appropriati al cavallo; quantità della razione; numero dei pasti — Caratteri dell'asino, del mulo e del bardotto.

Allevamento della specie bovina. — Particolarità riguardanti la specie bovina — Disposizioni organiche che annunziano le attitudini dei bovini alle varie produzioni; forza muscolare, carne, latte, redi — Scelta dei riproduttori; monta; gestazione e sua durata, parto; allattamento — Alimenti appropriati alla specie bovina; alimentazione al pascolo ed alla stalla; come si forma la razione; numero dei pasti — Utilizzazione della forza muscolare — Ingrassamento artificiale dei bovini — Produzione del latte; segnali che disvelano il grado di attitudine alla produzione del latte; scudo di Guénon — Alimentazione appropriata alle vacche da latte — Del vitellame; cure che richiede e sua diversa destinazione — Perfezione raggiunta da alcune razze bovine nella produzione della carne e del latte.

Allevamento della specie ovina. — Particolarità riguardanti la specie ovina; vello, bioccoli, filo di lana; lana da pettine e da cardo; come si giudica il grado di finezza della lana — Scelta dei riproduttori; monta; gestrzione e sua durata; parto; allattamento; slattamento; amputazione della coda; castrazione — Alimentazione; pascolo; transumanza; tosatura; conservazione dei velli — Carne degli ovini; ingrassamento — Perfezionamento raggiunto da alcune razze di pecore nella produzione della lana e della carne.

Allevamento della specie suina. — Particolarità riguardanti la specie suina — Scelta dei riproduttori; monta; gestazione; parto; allattamento; slattamento; costrazione — Alimenti più appropriati — Prodotti.

Nozioni elementari intorno all'allevamento degli uccelli da cortile (polli, colombi, ecc) e dei conigli.

Nozioni elementari di bachicoltura e di apicoltura.

IV.

Industrie rurali.

Macerazione del lino e della canapa. — Prime preparazioni del tiglio.

Caseificio. — Locali ed attrezzi pel caseificio — Estrazione del burro, sistema comune e moderni perfezionamenti — Formaggi grassi e magri; principali tipi di formaggi di vacca — Formaggio pecorino — Modo di fare il cacio e sua conservazione — Latterie sociali — Importanza del caseificio nella regione.

Enotecnia. — Tinaia, cantina, vasi vinari.

Vendemmia, trasporto, pigiatura, fermentazione e svinatura — Strumenti e macchine relative a queste diverse operazioni. — Conservazione dell'uva.

Cure del vino; attrezzi di cantina.

Utilizzazione delle vinacce.

Oleificio. — Principii fondamentali — Locali — Macchine ed attrezzi — Purificazione ed estrazione dell'olio.

V.

Economia rurale.

Nozioni preliminari - Capitali impiegati nell'industria agraria. — Il capitale fisso ed il capitale circolante.

Fondo agrario. — Del terreno — Terre riunite in un sol corpo e terre sparse — Grandi e piccoli poderi.

Dei fabbricati: situazione, esposizione, disposizione delle varie parti — Abitazioni per gli operai: ampiezza e condizioni igieniche — Abitazioni per gli animali domestici; fienili e magazzini diversi.

Bestiame. — Animali da lavoro: specie da preferirsi nella regione — Valutazione in superficie dei vari lavori campestri che può compiere un animale in una giornata media — Calcolo del numero degli animali necessari ad una data azienda.

Animali da rendita: equini, bovini, ovini, suini. — Diverse specie di prodotti che possono fornire questi animali — Speculazioni più indicate per le diverse parti della regione — Quantità di prodotto ottenibile.

Macchine, attrezzi. — Importanza di questo capitale nelle varie aziende della regione — Quantità, prezzo e durata.

Capitale circolante. — Spese di riparazione ai più comuni manufatti ed agli attrezzi — Quantità di lettiera e di foraggio che consumano gli animali — Spesa di mano d'opera — Spese di assicurazione — Spese per tasse e amministrazione.

Amministrazione dell'azienda. — Breve cenno dei vari sistemi di amministrazione rurale — Esame dei sistemi dominanti nella regione: condizioni perchè diano buoni effetti.

Direttori di piccole aziende, capi-servizio, fattori rurali: attitudini, attribuzioni e doveri.

Sistemi di coltura. — Coltivazione intensiva ed estensiva: in che consistono; esempi — Circostanze favorevoli all'una ed all'altra.

Come si può passare dalla coltura estensiva alla intensiva.

Ordinamento di un'azienda rurale nella provincia.

Nozioni elementari intorno al credito fondiario, al credito agrario, alle assicurazioni, ai consorzi e alle Società cooperative.

ELEMENTI DI SCIENZE FISICHE E NATURALI

Avvertenza. — Per ripartire il meglio possibile questo insegnamento nei tre anni del corso, sembra opportuno mettere gli elementi della fisica e della botanica nel 1°; della chimica e della zoologia nel 2°; della chimica agraria e della mineralogia e geologia nel 3°.

L'insegnante curerà, che gli alunni facciano proporzionate collezioni di piante e d'insetti, aiutandoli opportunamente nella loro determinazione e conservazione.

Fisica. — Generalità — Corpi e loro principali proprietà — Attrazione; gravità; peso — Centro di gravità — Forze; potenza e re-

sistenza — Leve — Bilance — Equilibrio dei liquidi — Principio di Archimede, sue applicazioni.

Cenno sui fenomeni capillari ed osmotici.

Dei gas — Aria atmosferica — Composizione — Altezza — Pressione — Barometri — Legge di Mariotte — Macchina pneumatica — Trombe idrauliche — Sifoni.

Calorico — Sorgenti del calorico — Influenza sulla vita organica — Modi di propagazione — Temperatura dei corpi — Termometri — Calorico specifico — Irradiamento del calorico — Dilatazione dei corpi — Fusione — Solidificazione — Ebullizione — Vaporizzazione — Manometri.

Luce — Sue sorgenti — Fosforescenza — Delle lenti e del microscopio — Azione della luce sulla vegetazione.

Elettricità — Come si manifesti — Effetti sui vari corpi e sulle piante in ispecie — Macchine elettriche — Pile — Fulmine.

Vapore acqueo atmosferico — Igrometri — Pluviometri — Meteore — Nebbie e nubi — Pioggia — Rugiada — Brina — Neve — Grandine — Venti — Influenza delle meteore sulle piante.

Dei climi — Vicende delle stagioni — Climi caldi e climi freddi — Climi secchi e climi umidi — Conseguenza per l'agricoltura — Difesa delle piante contro i danni del gelo e contro il vento — Caratteri principali del clima della regione — Coltivazioni più adatte.

Chimica. — Corpi elementari e corpi composti — Metalli e metalloidi — Combinazione chimica e miscuglio.

Ossigeno — Idrogeno — Acqua — Azoto e aria atmosferica — Carbonio — Idrocarburi — Acido carbonico ed ossido di carbonio — Cloro — Zolfo — Fosfato — Silicio.

Metalli — Considerazioni generali sulle loro proprietà e sulla loro classificazione — Potassio — Sodio — Calcio — Magnesio — Ferro — Rame — Alluminio e manganese.

Cenni intorno alla proprietà di alcuni fra gli acidi, ossidi e sali più importanti.

Chimica agraria. — Terreno e sue proprietà: saggi analitici.

Cenni sui principali composti organici, vegetali e animali, e sulla composizione delle piante, e sue più importanti variazioni.

Concimi e ammendamenti; loro composizione e trasformazioni.

Cenni sulle acque potabili e su quelle per irrigazioni.

Industrie rurali — Composizione e saggio del mosto — Fermenzione alcoolica — Saggio dei vini — Latte; sue proprietà e sue trasformazioni — Saggio del latte — Olio; sue varie qualità, sua formazione ed estrazione — Composizione degli alimenti pel bestiame; loro preparazioni e trasformazioni.

Mineralogia e geologia. — Nozioni di fisica terrestre — Roccie e minerali — Cenni sulle proprietà dei più importanti minerali — Breve descrizione dei minerali più interessanti — Caratteri delle principali roccie plutoniche, sedimentarie, metamorfiche.

Botanica. — Principali differenze fra i vegetali e gli animali.

Parti delle piante — Radice — Fusto — Foglia.

Radici semplici, composte, avventizie.

Fusto e sue parti — Tronco — Rami — Rizomi — Tuberi.

Foglia: sue parti.

Gemma.

Fiore — Infiorescenza — Frutto.

Cellule — Fibre — Vasi — Tessuti diversi — Libro e legno — Formazione delle zone legnose e secondarie.

Assorbimento dei principii nutritivi per mezzo delle radici e delle foglie — Respirazione — Elementi nutritivi assorbiti dal suolo, elementi assorbiti dall'aria — Assimilazione.

Riproduzione per semi — Germinazione — Condizioni perchè possa avvenire normalmente.

Cenni intorno alle crittogame.

Brevi notizie sulle principali piante coltivate.

Zoologia. — Generalità — Principali tessuti organici elementari — Organi, sistemi, apparecchi — Funzioni in generale; funzioni animali propriamente dette, e funzioni vegetative — *Apparecchio locomotore*; ossa, articolazioni, muscoli — Cenni sull'*apparecchio nervoso* e sugli *organi dei sensi* — *Apparecchio nutritivo*; sistema digerente, digestione — sistema circolatorio, circolazione — sistema respiratorio, respirazione — sistema orinario, secrezione dell'urina — *Apparecchio riproduttivo*; sistema maschile e femminile.

Brevi notizie sui principali tipi di animali mammiferi più utili ed interessanti in agricoltura — Uccelli, rettili, pesci e batraci — Degli insetti; generalità, parti del loro corpo, metamorfosi — Cenni sui principali insetti utili e nocivi in agricoltura.

LINGUA ITALIANA.

L'insegnamento della lingua italiana deve essere ordinato e condotto in guisa, che gli alunni riescano a periodare correttamente, e a correttamente esprimere ciò che loro più importa nelle quotidiane occupazioni della vita campestre. A tali effetti, pochi, brevi e semplici saranno i precetti: frequenti, al contrario, e svariati gli esercizi del leggere, del mandare a memoria e dello scrivere.

Ponga il maestro la massima cura nella scelta di tali esercizi, attenendosi a descrizioni di cose naturali, di strumenti, di macchine, di lavori, a racconti storici e morali; a biografie, a lettere e simili; adattando il tutto esattamente all'istruzione che posseggono gli alunni all'entrare nella scuola, e a quello che di mano in mano vi vanno acquistando. Nè dimentichi eziandio il maestro che l'insegnamento della lingua italiana, come pure l'altro della storia, deve essere, qual'è in realtà, uno dei mezzi più idonei ed efficaci a imprimere nelle menti e nei cuori giovanili i principii e i sentimenti di una buona educazione.

Per quanto s'attiene a precetti, basterà il primo anno spiegare le parti del discorso: il secondo anno si tratterà della sintassi, dell'ortoepia e dell'ortografia.

Il terzo anno, giovandosi particolarmente degli esercizi già fatti e da farsi, il maestro, dato qualche cenno dei principali componimnnti in prosa, ammaestrerà opportunamente gli alunni nelle lettere e nelle relazioni, toccherà della vita e delle opere dei più grandi nostri scrittori; e venendo ai georgici, procurerà che gli alunni stessi abbiano bastevole notizia di quelli, antichi e moderni, che possono offrir loro buona e acconcia materia di continuata lettura, tanto per giustezza di precetti, quanto per accurata e facile esposizione.

STORIA PATRIA.

Quest'insegnamento deve collegarsi in buona parte con l'insegnamento della lingua italiana, e contribuire eziandio, insieme con esso, a rendere adeguatamente proficua l'opera educativa della scuola.

Il maestro avrà cura a tal uopo di narrare i più importanti fatti della nostra storia.

L'insegnamento dura due anni.

GEOGRAFIA.

Nell'impartire questo insegnamento avverta il maestro, essere fine precipuo di esso che gli alunni, dopo apprese alcune fondamentali nozioni di geografia; imparino a conoscere particolarmente l'Italia e più particolarmente ancora la ragione e la provincia, cui appartiene la scuola.

La prima parte dell'insegnamento comprende queste nozioni:

Cenni sul nostro sistema planetario — Terra; sue forme; suoi movimenti — Punti cardinali — Latitudine, longitudine; paralleli e meridiani — Eclittica, tropici, zone.

Nomenclatura delle acque e delle terre.

La seconda parte comprende: Cenni sull'Europa, Asia, Africa, America e Oceania.

Italia; sua posizione, suoi confini e sua estensione, sistema orografico e idrografico — Popolazione — Agricoltura — Industria — Commercio — Governo; sua forma — Dinastia regnante — Divisione amministrativa — Notizie sulle principali città.

Descrizione particolare della provincia ove ha sede la scuola.

ELEMENTI DI ARITMETICA E GEOMETRIA.

Aritmetica. — Nomenclatura decimale — operazioni sui numeri interi.

Divisibilità dei numeri — numeri primi — massimo comun divisore di due o più numeri — minimo comun multiplo di due o più numeri.

Frazioni ordinarie — frazioni decimali — varie operazioni sulle une e sulle altre.

Sistema metrico decimale — misure lineari — misure superficiali — misure di solidità — misure di capacità — pesi — monete — ragguaglio delle antiche misure (principalmente di quelle in uso nel luogo) con le nuove.

Numeri complessi e operazioni corrispondenti.

Potenze e radici dei numeri — estrazione della radice quadrata.

Rapporti — proporzioni — media aritmetica — media proporzionale — regola del tre semplice e composta.

Interesse semplice — interesse composto (pei casi più comuni nei conteggi agrari) sconto e suoi diversi modi.

Regole di miscuglio — regole di società.

Geometria. — Nozioni preliminari, rette perpendicolari ed oblique; rette parallele — triangoli — Parallelogrammi — Poligoni — Cerchio e sue parti — Misura delle aree delle principali figure geometriche.

Primi elementi di geometria solida — Regole pratiche per valutare la superficie ed il valore dei principali corpi geometrici — Applicazioni alla misura del volume delle biche di fieno, dei mucchi di ghiaia, ecc.; misura del volume dei tini o delle botti.

ELEMENTI DI DISEGNO.

Anno 1°.

Disegno a mano libera, che si limiterà a quanto occorra per addestrare la mano e l'occhio dell'alunno ad una certa simmetria nel tracciare linee curve, nel copiare solidi geometrici, e nel rilevare a semplici contorni qualche parte di vegetale o qualche animale, o qualche strumento, tenendosi entro quei giusti limiti di correttezza che bastino al fine di particolare utilità, cui è diretto questo disegno.

Anno 2°.

Disegno geometrico — risoluzione grafica dei problemi più importanti relativi alle rette, agli angoli, ai triangoli, ai quadrilateri, ai poligoni regolari, ai circoli ed alle ellissi.

Disegno dei solidi geometrici.

Disegno topografico — scale di proporzione — applicazioni — copia e riduzione dei disegni — segni convenzionali usati nel disegno topografico.

Anno 3°.

Disegni delle coltivazioni diverse, delle strade, delle acque, ecc.

Disegno dei poderi, di piccole costruzioni rurali, e di macchine agrarie.

ELEMENTI DI COMPUTISTERIA GENERALE ED AGRARIA.

Richiamo delle regole aritmetiche concernenti le operazioni di computisteria.

Partite e conti; norme per la loro registrazione — Debito e credito; dare e avere, e termini equivalenti.

Connessione delle partite e dei conti — Sistemi di registrazione — Registrazioni cronologiche e sistematiche — Scrittura semplice — Scrittura doppia.

Libri computistici — Prima nota, giornale, libro mastro — Libro di cassa, e libri sussidiari diversi.

Inventario — Cautele nella sua compilazione — Classificazione di un patrimonio.

Conti che derivano dall'inventario — Conti che derivano dall'esercizio dell'azienda — Stato generale attivo e passivo in principio d'anno — Conti delle spese e delle rendite — Sopravvenienze attive e passive — Utili e scapiti — Conto delle rimanenze in fine d'anno.

Bilancio.

Preventivi — Consuntivi — Relazione.

Nozioni pratiche relative alle scritture ed ai contratti.

Operazioni più semplici e più frequenti derivate dal credito agrario, dal credito fondiario, dai consorzi, dalla cooperazione.

Esercizi continuati intorno al modo di tenere i libri delle aziende rurali (a scrittura semplice ed a scrittura doppia).

ELEMENTI DI AGRIMENSURA.

Rette e piani orizzontali e verticali: mezzi di determinarli.

Allineamenti; come si traccino, come se ne trovi l'intersezione — allineamenti paralleli e allineamenti perpendicolari tra di loro.

Misura delle distanze, accessibili o inaccessibili.

Squadro agrimensorio; sua descrizione, suo uso.

Squadro graduato; sua descrizione, suo uso.

Rilevamenti; disposizioni preliminari, secondo i casi più comuni — Rilevamento di un terreno col mezzo di paline e di canne.

Rilevamento di un terreno col mezzo dello squadro agrimensorio — Rilevamento con lo squadro graduato.

Mappa del terreno.

Livellazione — differenza di livello — livello vero e apparente — strumenti per la livellazione (a bolla d'aria, ad acqua).

Livellazione semplice e composta, longitudinale e trasversale — profilo di livello — curve orizzontali.

Pendenza delle linee e dei piani, modi di determinarla.

Piccoli computi intorno a sterri e interri.

ELEMENTI DI CALLIGRAFIA.

L'insegnamento della calligrafia ha uno scopo modesto e pratico: abituare i giovani all'uso di una scrittura *chiara*, e quant'è più possibile, *nitida*. Il docente deve esercitare gli alunni esclusivamente nel carattere corsivo inglese.

Ripartizione e orario degli insegnamenti.

MATERIE D'INSEGNAMENTO		Anni di corso		
		I	II	III
		Ore per settimana		
Elementi di	Lingua italiana	4	3	2
	Storia e geografia	2	2	—
	Aritmetica e geometria	3	2	—
	Computisteria generale ed agraria	—	2	3
	Disegno	3	2	2
	Calligrafia	2	—	—
	Scienze fisiche e naturali	4	3	2
	Agraria (con l'economia e le industrie)	—	4	4
	Zootecnia	—	—	2
	Agrimensura	—	—	3
		18	18	18

Avvertenze.

Nelle ore date all'insegnamento è compreso il tempo per gli esercizi didattici e dimostrativi.

Allo studio si possono assegnare dalle due alle tre ore il giorno.

Il lavoro nell'azienda è obbligatorio tutti i giorni, salvo le interruzioni per feste o per intemperie, e dura dalle 5 alle 8 ore il giorno.

Nei giorni di festa si facciano gite istruttive, secondo l'opportunità.

Quando i lavori dell'azienda sono sospesi per intemperie, la maggior parte del tempo deve essere destinato ad esercitare gli alunni nelle piccole industrie campagnuole, più confacenti ai bisogni del luogo; e il resto deve essere dedicato allo studio, alle ripetizioni scolastiche o a quant'altro può spettare all'insegnamento.

Ove l'urgenza dei lavori lo richiegga, può il direttore sospendere, in parte o in tutto, le lezioni per qualche giorno.

Visto, d'ordine di S. M.

Il Ministro di agricoltura, industria e commercio

LACAVA.

(Modello di attestato di licenza)

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Direzione Generale dell'Agricoltura

R. Scuola pratica d'agricoltura per la provincia di Torino IN CALUSO

Attestato di licenza

*Il Signor*__________*del*__________ *nato in*__________*provincia di*__________*alunno*__________ *di questa Regia Scuola pratica di agricoltura, vi ha compiuto regolarmente il corso, sostenendo con approvazione tutte le prove di esame: onde in conformità dell'articolo* 10 *della legge* 6 *giugno* 1885 *n.* 3141 *(serie* 3ª*), gli si rilascia il presente attestato.*

__________189__

Il Presidente del Comitato amministrativo

Il Direttore

Il Regio Commissario

Bollo della Scuola

REGIA SCUOLA PRATICA DI AGRICOLTURA

Attestato degli esami di licenza

*Il Signor*__________*del*__________*nato in*__________ *provincia di*__________*alunno*__________ *di questa Regia Scuola pratica di agricoltura, ha riportato negli esami di licenza la seguente classificazione:*

Materie d'esame	PROVE		ESERCITAZIONI pratiche	*NOTE*
	scritte	orali		

Lavoro (media dei voti riportati nel triennio)__________*punti*__________

*È stato licenziato con voti*__________ *su*__________

__________189__

Il Direttore

Il numero **330** *della Raccolta ufficiale delle leggi e decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto l'art. 2 della legge del 18 luglio 1878 n. 4457 (serie 2ª);

Veduti i Reali decreti del 17 febbraio 1870 n. 5527 (serie 1ª), del 29 novembre 1874 n. 2289 (serie 2ª) e del 6 luglio 1890 n. 6976 (serie 3ª);

Veduto il R. decreto 13 dicembre 1883 n. 1792 (serie 3ª), che approva il regolamento per l'esercizio delle Zecche dello Stato;

Ritenuta la convenienza di concentrare in unico Stabilimento nella capitale del Regno il servizio di Zecca e di provvedere ad un tempo, perchè la citata legge del 18 luglio 1878 n. 4457 (serie 2ª), possa avere completa esecuzione;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, *interim* del Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal 1° luglio 1892 la fabbricazione delle monete e le altre operazioni, che si compiono nelle Zecche del Regno, saranno eseguite esclusivamente nella Zecca di Roma.

Art. 2.

Il ruolo organico del personale di Zecca, approvato con Nostro decreto del 6 luglio 1890 n. 6976 (serie 3ª), è modificato in conformità della tabella annessa al presente decreto, vista, d'ordine Nostro, dal Presidente del Consiglio, Ministro dell'Interno, *interim* del Tesoro.

Art. 3.

Il cassiere, il controllore, e gli ufficiali contabili fanno parte del personale dei tesorieri, dei controllori e degli aggiunti controllori di tesoreria, e sono ad essi applicabili le stesse norme per quanto riguarda l'ammissione, le promozioni, la responsabilità e la disciplina.

Il cassiere e il controllore sono tenuti a prestare la cauzione stabilita per le tesorerie di prima classe, ai termini del Nostro decreto del 4 aprile 1880 n. 5399 (serie 2ª).

Il direttore deve essere ingegnere.

Art. 4.

Per l'attuazione del nuovo ruolo, che avrà luogo il primo agosto 1892, il personale, ad eccezione del direttore, sarà scelto fra il personale attuale delle due Zecche di Milano e di Roma.

Art. 5.

Gli impiegati di ruolo delle due Zecche di Milano e di Roma che non trovassero posto nel nuovo organico, saranno collocati in disponibilità ai termini della legge 11 ottobre 1863 n. 1500.

Essi potranno inoltre fare passaggio nel personale amministrativo e di ragioneria del Ministero del Tesoro e delle Intendenze di finanza o nel personale dei tesorieri, e dei controllori ed aggiunti controllori di Tesoreria, in rela-

zione alle attribuzioni, al grado ed al loro stipendio attuali.

Art. 6.

Le disposizioni dei Reali decreti del 13 dicembre 1883 n. 1792 (serie 3ª) e del 19 dicembre 1889 n. 6572 (serie 3ª), rimangono in vigore in quanto non sia diversamente disposto col presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 28 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

RUOLO organico del personale di Zecca.

GRADO		Num. dei posti per classe	Num. dei posti totale per grado	STIPENDIO individuale	STIPENDIO complessivo	Ammontare della spesa
nIgegnero Direttore		1	1	6000	6000	6000
Segretario Ragioniere		1	1	4000	4000	4000
Cassiere (1)		1	1	4000	4000	4000
Controllore (1)		1	1	4000	4000	4000
Ufficiali contabili	1ª Classe	1		2700	2700	
	2ª Classe	1	3	2500	2500	7200
	3ª Classe	1		2000	2000	
Capo delle Officine (2)		1	1	3500	3500	3500
Incisore		1	1	3500	3500	3500
Saggiatore		1	1	3000	3000	3000
Meccanico		1	1	2000	2000	2000
Affinatore (2)		1	1	2200	2200	2200
Lavoranti	1ª Classe	1		1800	1800	
	2ª Classe	1		1600	1600	
	3ª Classe	2	7	1500	3000	10200
	4ª Classe	1		1400	1400	
	5ª Classe	2		1200	2400	
Inservienti	1ª Classe	1	4	1200	1200	4500
	2ª Classe	3		1100	3300	
			23			54100

(1) Con obbligo di cauzione come per le Tesorerie di 1ª classe.
(2) Con obbligo di cauzione nella misura determinata dai Reali decreti 13 dicembre 1883 n. 1792 e 19 dicembre 1889 n. 6572.

Visto, d'ordine di S. M.
Il Presidente del Consiglio dei Ministri Ministro dell'interno, interim *del tesoro*
GIOLITTI.

Il numero **CCCCXXIII** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 8 febbraio 1891, col quale fu autorizzato il comune di Bagno di Romagna ad applicare, in detto anno, la tassa di famiglia col massimo eccezionale di lire 200;

Veduta la deliberazione 27 ottobre 1891 di quel Consiglio comunale, con cui si è stabilito di mantenere lo stesso massimo di tassa anche pel 1892;

Veduta la deliberazione 28 aprile 1892 della Giunta provinciale amministrativa di Firenze, che approva quella succitata del comune di Bagno di Romagna;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Bagno di Romagna di mantenere, nel corrente anno 1892, il massimo della tassa di famiglia di lire duecento (L. 200).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli*: BONACCI.

Il Numero **CCCCXXIV** *(Parte supplementare), della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 28 giugno e 4 ottobre 1891 del Consiglio comunale di Olevano, con le quali si è stabilito di applicare per un triennio la tassa di famiglia col massimo di lire 50, eccedente quello normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 2 febbraio 1892, della Giunta provinciale amministrativa di Pavia, che approva il provvedimento del Comune di Olevano;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 3 del detto regolamento provinciale;

Udito il parere del Consiglio di Stato, che ha opinato doversi limitare l'autorizzazione da concedersi al comune di Olevano ai soli due anni 1892 e 1893;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

E' data facoltà al comune di Olevano, di applicare il massimo della tassa di famiglia di lire cinquanta (L. 50), durante il biennio 1892-1893.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

Il Num. **CCCLXXV** *(Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 2 dicembre 1890 e 24 febbraio 1892 del Consiglio e della Giunta comunale di Fontanigorda, con le quali si è stabilito di applicare a tempo indeterminato la tassa di famiglia col massimo di L. 50, eccedente quello normale fissato dal regolamento della provincia;

Veduta la deliberazione 22 marzo 1892 della Giunta provinciale amministrativa di Pavia, che approva quelle succitate del comune di Fontanigorda;

Veduto l'art. 8 della legge 26 luglio 1868 n. 4513;

Veduto l'art. 3 del detto regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato, che ha opinato potersi autorizzare il comune di Fontanigorda all'applicazione del massimo anzidetto per la durata del triennio 1892-1894;

Sulla proposta del Nostro Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È data facoltà al comune di Fontanigorda di applicare la tassa di famiglia col massimo di lire cinquanta (L. 50), durante il triennio 1892-94.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

Visto, *Il Guardasigilli:* BONACCI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione 7 novembre 1891, con cui il Consiglio provinciale di Catania stabiliva di classificare fra le provinciali la strada da Caltagirone al confine della provincia di Caltanissetta, verso Niscemi;

Visto il certificato 21 dicembre 1891 dal quale risulta, che pubblicatosi in tutti i comuni della provincia l'avviso relativo alla predetta aggiunta nello elenco delle strade provinciali, non furono presentati reclami;

Ritenuto che nella strada suindicata concorrono i requisiti richiesti dalla legge per la sua classificazione fra le provinciali;

Sentito il parere del Consiglio superiore dei Lavori Pubblici;

Visti gli articoli 13 e 14 della legge sulle opere pubbliche;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

La strada da Caltagirone al confine della provincia di Caltanissetta verso Niscemi, è inscritta nello elenco delle strade provinciali di Catania.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1892.

UMBERTO.

GENALA.

Relazione *del Ministro dell'Interno* **a S. M. il Re,** *nell'udienza del 3 luglio 1892, relativa allo scioglimento del Consiglio comunale di Teodorano, in provincia di Forlì.*

SIRE!

Il comune di Teodorano è male amministrato. Numerosi reclami hanno obbligato il Prefetto ad ordinare inchieste, le quali hanno confermato lo scorretto andamento di questa azienda.

L'influenza, che alcuni fra i Consiglieri esercitano sulla maggioranza, li rende arbitri assoluti delle risoluzioni, che si prendono sugli affari comunali, risoluzioni che non sono sempre ispirate dal pubblico bene, ma piuttosto dall'utile personale.

Le esazioni e le spese si fanno senza controllo; si trascura la riscossione dei residui attivi, gran parte dei quali sono caduti in prescrizione; i mandati sono sempre sforniti di regolare documentazione e molti non si intestano ai veri percipienti.

Questi addebiti bastano a dimostrare che il disordine regna in quell'amministrazione; e ciò per fatto di una coalizione, a rompere la quale non vi ha altro rimedio, secondo l'avviso del Prefetto, che lo scioglimento del Consiglio.

Convenendo in questo parere, mi onoro sottoporre a Vostra Maestà il decreto che provvede in tal senso.

Il Ministro
GIOLITTI.

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 268 e 269 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 10 febbraio 1889 N. 5921 (serie 3ª);

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Teodorano, in provincia di Forlì, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dottor Antonio Miotti è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto comune, fino allo insediamento del nuovo Consiglio comunale a termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 3 luglio 1892.

UMBERTO.

GIOLITTI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1ª, Sezione 2ª — Ufficio speciale della proprietà industriale

Elenco *degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di* **giugno** *1892.*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2352	Ditta Introini & C.°, a Gallarate (Milano).	30 aprile 1892	Stemma a due campi, il superiore a fondo bianco, l'inferiore a fondo tratteggiato, in ognuno dei quali è disegnato un gallo; al disopra sta una stella che racchiude le iniziali *I. C.* intrecciate, intorno allo stemma si legge *Introini et C., Gallarate,* a sinistra e a destra in alto, e: *Tessuti Cotone* a sinistra e a destra in basso. Questo marchio sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere i tessuti di cotone di sua fabbricazione, applicandolo in modo opportuno sui tessuti stessi.
2398	Strangman Giacomo, a Sarno (Salerno).	7 giugno 1892	Etichetta rettangolare limitata da una linea sottile esterna e da una linea fregiata interna, nel campo del rettangolo si legge, nella prima linea: *Giacomo Stangman,* nella seconda: *Filati di canape,* fra l'una e l'altra linea sta un piccolo fregio. Nella terza linea si legge la parola *Sarno,* e nella quarta *presso Napoli.* A destra e a sinistra di questa dicitura si vedono due mani colla palma rivolta verso chi guarda. Questo marchio sarà usato dal richiedente per contraddistinguere i filati di canape di sua fabbricazione, applicandolo come etichetta sopra i gomitoli, i pacchetti, le matasse, le scatole ecc., in cui sono posti in commercio.
2285	Ditta Angelo e Carlo Liberti, a Genova.	5 dicembre 1891	Etichetta rettangolare in cromolitografia, listata con una fascia a fondo nero, entro cui vedesi una catena di sferette colorate in giallo. Nell'interno dell'etichetta, ed in alto, vedesi un nastro su cui leggonsi le parole *Olio extrafino,* in lettere stampatello maiuscolo. Nel centro dell'etichetta vi è uno scudo a fondo rosso con contorno d'ornato; entro allo scudo una mezzaluna color giallo posta a sinistra, ed a destra tre stelle pure in giallo, sopra le quali vedonsi scritte in un nastro le parole *di Riviera.* Sulla sinistra dell'etichetta e precisamente sotto la mezzaluna leggonsi le parole *unici importatori* In fondo all'etichetta stanno scritte le parole *Sig.ri Farini y Hijos — Montevideo.* Immediatamente sotto e all'esterno dell'etichetta leggesi: *Proprietà dei sig.ri Angelo e Carlo Liberti di Genova.* Questo marchio sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere l'olio di ulivo di suo commercio, applicandolo sui recipienti di latta aventi forma di prismi regolari, destinati a contenere il detto prodotto.
2373	Ditta L. Baschiera & C.°, a Venezia .	23 aprile 1892	Etichetta disegnata in *bleu* su cartoncino bianco, costituita da varii rettangoli. In quello centrale, che è il maggiore, si vede disegnato in un ovale la sfinge e la piramide. Lateralmente a questo, in un rettangolo a destra, sono scritte in carattere arabo (giusta la traduzione della richiedente) le parole: *Esportazione per tutti i paesi,* e similmente in un rettangolo a sinistra: *Fiammi-*

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
			feri in legno ed in cera perfezionati. Al rettangolo principale si attacca inferiormente altro rettangolo destinato a costituire il fondo della busta, e a questo successivamente un altro pezzo destinato a costituire il lato opposto al principale. Al lato superiore di quest'ultimo si congiunge la parte destinata a costituire il coperchio ove vedesi nel mezzo un cammello portante sul dorso un arabo col fucile e due minutissime iscrizioni in arabo significanti *Marca, Registrata,* nelle parti laterali, a destra: un'iscrizione pure in arabo significante *L. Baschiera & C.,* ed a sinistra *Venezia.* Questo lato finisce con un'appendice destinata a tener chiusa la busta. Questo marchio sarà dalla richiedente usato, mediante idonee piegature del cartoncino su cui è disegnato, a costituire buste per fiammiferi in legno di fabbricazione e commercio della richiedente.
2312	Ditta Desanti e Zullani, a Milano . .	16 gennaio 1892	Mappamondo nel centro del quale sono intrecciate le iniziali *D. Z;* al disopra si libra un'aquila ad ali spiegate e che tiene fra gli artigli un nastro colla leggenda *Marca di fabbrica.* Attorno al globo e partendo da sinistra a destra, si legge *Desanti & Zu liani — Emoglobina solubile — Milano.* Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i prodotti di Emoglobina solubile, di propria fabbricazione, applicandolo sui prodotti stessi.
2314	Ditta Figli di Luzio Craslan & C., a Pontedera (Pisa).	23 id. »	Etichetta costituita della firma grafica *Figli di Luzio Craslan & C.,* riprodotta litograficamente o con altro sistema ed in più colori; e, dalle parole *Fabbrica Caffè di Cicoria — Pontedera (Toscana).* Fa parte dell'etichetta una specie di cartello sotto forma di scudo con stampate le iniziali *F. L. C.* intrecciate ed irradiate da una stella disegnata in alto. Al disopra dello scudo è stampata la parola *Marca,* al disotto le parole *di fabbrica.* Questo marchio sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere il caffè di cicoria di sua fabbricazione e commercio, applicandolo su carte da involto, su fasce, scatole, pacchi, casse in diversi colori e dimensioni che contengono il detto prodotto; nonchè su manifesti, lettere o altre carte di commercio.
2384	Ditta G. B. Izar, a Milano	7 maggio 1892	Piccolo ovale nel quale vedesi un cigno sopra al quale sono poste le iniziali *G. B. J.* della Ditta, e sotto al medesimo la parola *Alpacca* in carattere stampatello maiuscolo; il tutto è racchiuso in un cerchio che determina l'ovale, il quale misura cinque millimetri di larghezza per sei di lunghezza. Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere piccoli oggetti in alpacca di propria fabbricazione, sui quali il detto marchio sarà inciso mediante ponzone.
2365	Ditta Fascie, Queirolo & C.ia, a Genova.	9 aprile 1892	Incisione rettangolare in litografia in cui i colori dominanti sono il giallo e il nero. I bordi laterali gialli listati in nero, portano nei lati più lunghi quello di sinistra, la scritta *Importato da,* e quello di destra: *Fascie, Queirolo & C.ia — Buenos-Ayres.* In alto ai due angoli stanno due fregi sotto i quali si legge: *Olio puro d'oliva.* Seguono nella parte centrale due torri fra le quali sta la parola *Extra* verso l'alto, e fra le basi la figura di un leone rampante e le iniziali *R. B. H.* intrecciate. In basso contornate da fregi in nero si leggono le parole *Diano-Marina — Buenos-Ayres.* Questo marchio sarà usato dalla richiedente per contraddistinguere olio del suo commercio, da esportarsi per l'America del sud, riproducendolo sulle latte di diverse forme e dimensioni destinate a contenerlo.

Roma, addì 2 luglio 1892.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione: G. Fadiga.

MINISTERO DEL TESORO

RIASSUNTO DEL CONTO

CONTO di

DARE

I. Fondi di Cassa alla chiusura dell'Esercizio 1890-91	Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Cassa militare di Massaua	220,186,930 61	
	Fondi in via, all'estero e presso la Banca Naz. Effetti in portafoglio e Buoni di zecca	60,129,626 81	
	Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . .	8,304,426 »	288,620,983 42
	Aumento per regolazione di scritture avvenuta dopo la chiusura dei conti dell'esercizio 1890-91 . .		» 80
			288,620,984 22
	Incassi dal 1° luglio 1891 al 30 giugno 1892.		
II. Per entrate del Bilancio:	Ordinarie	1,623,467,555 58	
	Straordinarie	134,418,560 34	1,757,886,115 92
III. Per debiti e crediti di Tesoreria:	In conto debiti	1,911,472,099 29	
	In conto crediti	331,544,307 77	2,243,016,407 06
	TOTALE		4,289,523,507 20

Situazione dei debiti

DEBITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1891	VARIAZIONI Aumenti (incassi)	Diminuzioni (pagamenti)	SITUAZIONE al 30 giugno 1892
I. Buoni del Tesoro { Ordinari	289,272,000 »	309,286,500 »	317,688,500 »	280,870,000 »
{ a lunga scadenza	»	49,990,000 »	»	49,990,000 »
II. Vaglia del Tesoro	21,561,235 79	677,767,451 94	681,561,286 42	17,767,404 31
III. Banche - Conto anticipazioni statutarie	»	166,000,000 »	141,000,000 »	25,000,000 »
IV Amminist. del Debito pubblico in conto corrente infruttifero	118,547,480 15	468,835,980 42	467,537,730 03	119,845,730 54
V. Id. Fondo Culto id. id.	5,024,337 85	21,871,217 94	21,503,811 11	5,391,744 68
VI. Altre Amministrazioni in conto corrente fruttifero . . .	20,618,429 14	27,536,696 16	36,493,901 32	11,661,223 98
VII Id. id. id. infruttifero . .	20,286,744 37	188,383,219 83	191,537,060 23	17,132,903 97
VIII Incassi da regolarizzare	»	1,801,030 »	»	1,801,030 »
TOTALE dei debiti . . .	475,310,227 30	1,911,472,099 29	1,857,322,289 11	529,460,037 48

RIEPI

Conto di Cassa	
Situazione dei crediti di Tesoreria	
TOTALE dell'attivo . . .	
Situazione dei debiti di Tesoreria.	
SITUAZIONE DI CASSA . . { Attiva . . .	
{ Passiva . .	

— Direzione Generale del Tesoro

DEL TESORO al 30 giugno 1892.

CASSA.

AVERE

IV. Pagamenti dal 1° luglio 1891 al 30 giugno 1892.			
Per spese di Bilancio compresa la somma di lire 724,144 50 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria		1,874,540,933 69	
Decreto Ministeriale di scarico del 30 aprile 1892 per la differenza fra il valore nominale e l'effettivo delle piastre borboniche esistenti presso la Tesoreria Centrale del Regno in . . L.	7,284,907 18		
e presso la Zecca di Roma in . . . . »	3,471,782 65	10,923,275 40	
Id. Milano in . . . . »	166,585 57		
emesso giusta la legge del 7 aprile 1892 n. 112 sull'assestamento del bilancio per l'esercizio finanziario 1891-92.			1,885,464,209 09
V. Per debiti e crediti di Tesoreria — In conto debiti		1,857,322,289 11	
In conto crediti		316,044,522 27	2,173,366,811 38
TOTALE dei pagamenti			4,058,831,020 47
VI. Fondi di Cassa al 30 giugno 1892 — Contanti nelle Tesorerie provinciali e centrale e presso la Tesoreria di Massaua.		203,886,214 59	
Fondi in via, all'estero e presso la Banca Nazionale, Effetti in portafoglio e Buoni di zecca.		19,225,990 64	
Fondo metallico destinato al cambio dei biglietti consorziali e già consorziali . . .		7,580,281 50	230,692,486 73
TOTALE			4,289,523,507 20

e crediti di Tesoreria.

CREDITI DI TESORERIA	SITUAZIONE al 30 giugno 1891	VARIAZIONI Aumenti (pagamenti)	Diminuzioni (incassi)	SITUAZIONE al 30 giugno 1892
IX. Aministr. del Debito pubblico per pagamenti da rimborsare.	3,862,690 83	172,403,471 42	174,173,559 77	2,092,602 48
X. Id. Fondo per il Culto id. id.	4,205,992 66	17,307,361 44	17,666,509 91	3,846,844 19
XI. Altre Amministrazioni id. id.	26,035,500 59	124,954,281 51	132,531,302 23	18,458,479 87
XII. Obbligazioni dell'Asse Ecclesiastico	189,800 »	1,088,200 »	1,009,100 »	268,900 »
XIII. Deficienze di Cassa a carico dei contabili del Tesoro (a) .	2,126,161 67	2,033 29	5,752 91	2,122,442 05
XIV. Diversi	11,982,299 90	289,174 61	6,158,082 95	6,113,391 56
TOTALE dei crediti	48,402,445 65	316,044,522 27	331,544,307 77	32,902,660 15
Eccedenza dei debiti sui crediti	426,907,781 65	69,649,595 68	»	496,557,377 33
TOTALE come contro	475,310,227 30	385,694,117 95	331,544,307 77	529,460,037 48

LOGO.

30 giugno 1891	30 giugno 1892	DIFFERENZA ATTIVA	PASSIVA
288,620,984 22	230,692,486 73	»	57,928,497 49
48,402,445 65	32,902,660 15	»	15,499,785 50
337,023,429 87	263,595,146 88	»	73,428,282 99
475,310,227 30	529,460,037 48	»	54,149,810 18
»	»	»	»
138,286,797 43	265,864,890 60	»	127,578,093 17

(a) Aumentate le deficienze di cassa al 30 giugno 1891 di L. 114,309 70 in forza di sentenza della Corte dei Conti in data del 19 novembre 1891.

PROSPETTO degli incassi e dei pagamenti di

per l'Esercizio 1891-92, comparati con quelli dell' Esercizio

INCASSI	INCASSI			DIFFERENZE	
	dell'esercizio 1891-92	dell'esercizio 1890-91	presunti pel 1891-92	fra gli incassi del 1891-92 e quelli del 1890-91	fra i fatti e le previsioni del 1891-92
Entrata ordinaria.					
A) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*					
Rendite patrimoniali dello Stato	87,082,670 44	88,219,975 53	87,833,081 84	— 1) 1,137,305 09	— 750,411 40
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui fondi rustici e sui fabbricati	189,296,885 63	182,391,975 68	190,762,759 96	+ 2) 6,904,909 95	— 1,465,874 33
Contributi — Imposte dirette — Imposta sui redditi di ricchezza mobile	233,610,131 28	233,873,628 05	236,291,411 51	— 263,496 77	— 2,681,280 23
Contributi — Tasse sugli affari — Tasse in amministrazione del Ministero delle Finanze	199,887,078 49	196,650,592 77	202,590,550 »	+ 3) 3,236,485 72	— 2,703,471 51
Contributi — Tasse sugli affari — Tassa sul prodotto del movimento a grande e piccola velocità sulle ferrovie	17,992,736 11	17,930,060 77	18,331,126 96	+ 62,675 34	— 338,390 85
Contributi — Tasse sugli affari — Diritti delle Legazioni e dei Consolati all'estero	793,846 91	603,193 95	849,038 21	+ 190,652 96	— 55,191 30
Contributi — Tasse di consumo — Tassa sulla fabbricazione degli spiriti, birra, ecc.	30,342,880 28	26,317,024 79	30,818,505 71	+ 4) 4,025,855 49	— 475,625 43
Contributi — Tasse di consumo — Dogane e diritti marit.	224,704,244 96	236,596,263 43	231,039,545 66	— 5) 11,892,018 47	— 6,335,300 70
Contributi — Tasse di consumo — Dazi interni di consumo, esclusi quelli delle città di Napoli e di Roma	60,292,477 43	57,770,645 75	60,530,053 84	+ 6) 2,521,831 68	— 237,576 41
Contributi — Tasse di consumo — Dazio consumo di Napoli	17,310,930 99	18,511,520 41	8) 17,256,196 94	— 7) 1,200,589 42	+ 54,734 05
Contributi — Tasse di consumo — Dazio consumo di Roma	17,569,182 55	4,212,503 87	8) 18,000,000 »	+ 8) 13,356,678 68	— 430,817 45
Contributi — Tasse di consumo — Tabacchi	190,665,155 68	189,328,572 89	192,017,392 88	+ 9) 1,336,582 79	— 1,352,237 20
Contributi — Tasse di consumo — Sali	62,841,501 35	62,944,844 43	63,498,554 70	— 103,343 08	— 657,053 35
Contributi — Tasse diverse — Multe e pene pecuniarie relative alla riscossione delle imposte	16,206 81	14,840 42	3,110 »	+ 1,366 39	+ 13,096 81
Contributi — Tasse diverse — Lotto	74,813,446 32	78,067,181 94	76,828,772 26	— 10) 3,253,735 62	— 2,015,325 94
Proventi di servizi pubblici — Poste	47,863,675 42	46,694,940 64	48,429,644 88	+ 11) 1,168,734 78	— 565.969 46
Proventi di servizi pubblici — Telegrafi	14,149,337 72	14,352,105 95	15,236,964 45	— 202,768 23	— 1,087,626 73
Proventi di servizi pubblici — Servizi diversi	19,635,157 63	16,780,381 03	22,756,195 86	+ 12) 2,854,776 60	— 3 121,038 23
Rimborsi e concorsi nelle spese	45,975,632 53	40,248,516 96	38,009,729 13	+ 13) 5,727,115 57	+ 7,965,903 40
Entrate diverse	11,205,187 13	9,326,875 75	10,848,717 50	+ 14) 1,878,311 38	+ 356,469 63
B) **Categoria IV.** — *Partite di giro*	77,419,189 92	77,304,876 76	77,083,645 66	+ 114,313 16	+ 335,544 26
TOTALE *Entrata ordinaria*	1,623,467,555 58	1,598,140,521 77	1,639,014,997 95	+ 25,327,033 81	— 15,547,442 37
Entrata straordinaria.					
C) **Categoria I.** — *Entrate effettive:*					
Rimborsi e concorsi nelle spese	9,547,540 51	9,086,164 39	13,166,348 25	+ 461,376 12	— 3,618,807 74
Entrate diverse	2,460,986 74	6,602,191 21	5,685,453 33	— 15) 4,141,204 47	— 3,224,466 59
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta fondiaria	34,290 01	10,825 93	40,000 »	+ 23,464 08	— 5,709 99
Capitoli aggiunti — Arretrati per imposta sui redditi di ricchezza mobile	5,796 16	1,452 45	20,000 »	+ 4,343 71	— 14,203 84
Capitoli aggiunti — Residui attivi diversi	847,203 09	1,266,030 91	9,897,569 61	— 418,827 82	— 9,050,366 52
D **Categoria II.** — *Movimento di capitali:*					
Vendita di beni ed affrancamento di canoni	9,895,253 39	141,443,229 26	16,313,840 »	-16) 131,547,975 87	— 6,418,586 61
Riscossione di crediti	3,612,443 22	3,081,179 62	4,401,867 78	+ 531,263 60	— 789,424 56
Accensione di debiti	18,730,146 85	11,639,051 87	20,589,612 73	+ 17) 7,091,094 98	— 1,859,465 88
Ricuperi diversi	»	774 »	»	— 774 »	»
Capitoli aggiunti per resti attivi	»	»	100,000 »	»	— 100,000 »
E) **Categoria III.**					
Costruzione di strade ferrate	89,284,595 33	138,785,672 40	94,574,862 87	— 18) 49,501,077 07	— 5,290,267 54
Capitoli aggiunti per resti attivi	305 04	159,020 27	40,979 73	— 158,715 23	— 40,674 69
TOTALE *Entrata straordinaria*	134,418,560 34	312,075,592 31	164,830,534 30	— 177,657,031 97	— 30,411,973 96
TOTALE GENERALE INCASSI	1,757,886,115 92	1,910,216,114 08	19) 1,803,845,532 25	— 152,329,998 16	— 45,959,416 33

bilancio verificatisi presso le Tesorerie del Regno

precedente e con le previsioni dell'Esercizio 1891-92.

PAGAMENTI	PAGAMENTI dell'esercizio 1891-92	PAGAMENTI dell'esercizio 1890-91	PAGAMENTI presunti pel 1891-92	DIFFERENZE fra i pagamenti del 1891-92 e quelli del 1890-91	DIFFERENZE fra i fatti e le previsioni del 1891-92
Ministero del Tesoro *compresa la somma di L. 724,144 50 pagata pel ritiro dei biglietti consorziali e già consorziali, con l'apposito fondo metallico esistente in Tesoreria*	890,667,212 54	828,357,662 67	903,730,185 63	+ 62,309,549 87	— 13,062,973 09
Id. delle Finanze	212,475,557 27	202,022,067 94	218,187,723 22	+ 10,453,489 33	— 5,712,165 95
Id. di Grazia e Giustizia . .	34,199,210 25	34,120,704 92	34,100,113 37	+ 78,505 33	+ 99,096 88
Id. degli Affari Esteri . . .	10,508,841 40	10,855,493 54	11,253,915 19	— 346,652 14	— 745,073 79
Id. della Istruzione Pubblica .	42,436,864 44	42,893,331 41	45,951,941 10	— 456,466 97	— 3,515,076 66
Id. dell'Interno.	63,062,141 31	60,884,298 59	69,595,057 27	+ 2,177,842 72	— 6,532,915 96
Id. dei Lavori Pubblici . . .	159,995,972 72	182,771,061 77	269,460,364 30	— 22,775,089 05	— 109,464,391 58
Id. delle Poste e dei Telegrafi	54,544,955 92	55,227,077 82	56,862,547 12	— 682,121 90	— 2,317,591 20
Id. della Guerra	290,717,312 02	309,335,185 76	308,882,711 91	— 18,617,873 74	— 18,165,399 89
Id. della Marina	103,182,456 58	123,394,840 06	123,106,736 92	— 20,212,383 48	— 19,924,280 34
Id. dell'Agricoltura, Industria e Commercio	12,750,409 24	16,114,678 56	15,580,210 42	— 3,364,269 32	— 2,829,801 18
TOTALE pagamenti di bilancio .	1,874,540,933 69	1,865,976,403 04	2,056,711,506 45	+ 8,564,530 65	— 182,170,572 76
Decreti Ministeriali di scarico (*a*) .	10,923,275 40	»	»	+ 10,923,275 40	+ 10,923,275 40
TOTALE PAGAMENTI . . .	1,885,464,209 09	1,865,976,403 04	2,056,711,506 45	+ 19,487,806 05	— 171,247,297 36
Differenza Attiva	»	44,239,711 04	»	»	125,287,881 03
Differenza Passiva	127,578,093 17	»	252,865,974 20	171,817,804 21	»
TOTALE *come contro*	1,757,886,115 92	1,910,216,114 08	1,803,845,532 25	— 152,329,998 16	— 45,959,416 33

(*a*) Veggasi annotazione nel conto dopo le spese di bilancio.

Annotazioni.

1. Nell'esercizio 1891-92 appariscono maggiori versamenti in causa di regolazioni di residui per prodotto delle ferrovie costituenti le reti principali, mentre sui prodotti delle linee complementari vi fu diminuzione causata da ritardi di liquidazioni.

2. L'aumento deriva dalla effettuata revisione generale della imposta sui fabbricati.

3. L'aumento appartiene alla tassa di successione, al maggior prodotto della tassa di circolazione, ed alla entrata straordinaria di un milione pei bolli sulle nuove cartelle di rendita del cambio decennale.

4. L'aumentata fabbricazione di spiriti negli ultimi mesi dell'esercizio 1890-91 e nel successivo 1891-92, in conseguenza specialmente della distillazione dei vini, è causa principale del maggiore reddito.

5. La diminuzione dipende principalmente dalle minori importazioni di prodotti industriali e di grano, in causa, rispettivamente, delle modificazioni daziarie a difesa delle industrie paesane, della persistente crisi economica e dell'abbondante raccolto verificatosi nell'anno 1891.

6. L'aumento è in parte dovuto a maggiori consumi, ed in parte ai versamenti dei comuni minori della provincia, che, nell'esercizio precedente, figurarono riuniti ai prodotti del comune di Napoli.

7. Nei brodotti dell'esercizio precedente sono compresi i versamenti di tutti i comuni della provincia, mentre negli incassi dell'esercizio testè scaduto figurano soltanto quelli del comune di Napoli.

8. La gestione diretta da parte del Governo nello esercizio precedente fu tenuta per soli sei mesi, e nel corrente per l'intero anno.

Inoltre dagli incassi dell'anno 1891-92 non sono state ancora dedotte le somme per canone dovuto al comune e per spese di amministrazione che devono poi, secondo le classificazioni di bilancio, passare alle partite di giro.

Tenendo conto di ciò, anche nelle previsioni del dazio consumo di Napoli e di Roma, sonosi comprese le somme riguardanti le spese di amministrazione ed i canoni dovuti ai detti comuni che in bilancio sono inscritte fra le partite di giro e che nella sistemazione definitiva dei conti, passeranno anch'esse alla propria sede fra le partite medesime.

9. Il lieve miglioramento verificatosi nelle condizioni delle popolazioni rurali per effetto del buon raccolto dell'anno 1891 è causa dell'aumento.

10. La diminuzione proviene da eventuali minori giuocate.

11. La differenza in aumento si deve al sempre crescente sviluppo del servizio.

12. L'aumento è dovuto in parte a maggiori proventi di servizi pubblici riscossi dagli agenti demaniali, ed in parte da maggiori versamenti per proventi delle carceri.

13. A formare l'aumento concorsero i maggiori rimborsi e concorsi nelle spese di stipendi ed altre spese ordinarie pagate a carico del bilancio, ed il ricupero di interessi di obbligazioni emesse per conto delle Casse degli aumenti patrimoniali delle Società ferroviarie.

14. La differenza è causata da maggiori versamenti per profitti netti della Cassa Depositi e Prestiti e per proventi eventuali diversi.

15. La diminuzione si riferisce in parte alla compartecipazione dello Stato agli utili degli Istituti di emissione sulle eccedenze della circolazione, in conseguenza della legge 30 giugno 1891 n. 314, ed in parte agli introiti avuti nel decorso esercizio 1890 91 per eccedenza attiva del patrimonio della cessata Cassa militare; introiti che non hanno corrispondenza nell'esercizio 1891-92.

16. La diminuzione è prodotta per la massima parte d l fatto che nell'esercizio 1890-91 fu alienata la rendita venuta in proprietà del Tesoro per provvedimenti relativi alla Cassa pensioni civili e militari, mentre nell'esercizio 1891-92 non si ebbero introiti di tale specie.

17. La differenza in aumento deriva dal prodotto del collocamento delle obbligazioni del Tevere nello esercizio 1891-92, mentre nel precedente esercizio nessun introito fu fatto per tale causa.

18. A formare la differenza in meno concorsero i minori introiti per alienazione di titoli emessi per costruzioni ferrovie a carico dello Stato e di quelli per conto delle casse degli aumenti patrimoniali, in relazione ai minori stanziamenti fatti nel bilancio della spesa, più il ricupero di somme già pagate per costruzioni ferroviarie da reintegrarsi al bilancio passivo del Ministero dei lavori pubblici.

19. Gli incassi presunti per l'esercizio 1891-92, come risulta dalla Tabella esplicativa approvata col R. decreto 7 aprile 1891 n. 175, ascendono a

ascendono a . . . . L.		1,800,155,797 29
alle quali si devono portare in aumento . . . . . . L.	3,000,000 »	
quale acconto da corrispondersi dal Fondo per il culto sulla parte spettante allo Stato del patrimonio delle corporazioni religiose soppresse, più . . . . »	150,000 »	
per effetto del prelevamento di somma equivalente eseguito dal Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine a favore del bilancio dell'Interno, e . . »	1,671,384 96	
in dipendenza delle corrispondenti somme reintegrate nel bilancio passivo . . . . L.	4,821,384 96	
Si devono poi diminuire alle partite di giro . . . . . »	1,131,650 »	
in dipendenza del cambio di certificati provvisori in obbligazioni delle ferrovie del Tirreno L.		3,689,734 96
Per cui i presunti incassi ammontano a . L.		1,803,845,532 25
dai quali è da dedursi la somma dei minori incassi in conto entrate di bilancio, come è indicato all'art. 6 del predetto R. decreto in . . »		54,004,673 91
e quindi la previsione delle entrate stesse si riduce a . . . . L.		1,749,840,858 34
che posta a fronte dei versamenti ottenuti in »		1,757,886,115 92
offre la differenza in più per entrate di cassa in L.		8,045,257 58

20. I pagamenti previsti per l'esercizio 1891-92, come dalla sopra accennata tabella esplicativa, sono determinati nella somma di . . . L.

sono determinati nella somma di . . . L.		2,037,725,446 91
alle quali sono da aggiungere;		
a) le reintegrazioni di fondi in seguito a corrispondenti versamenti in tesoreria L.	1,671,384 96	
b) le somme per le quali, in base all'articolo 156 del regolamento di contabilità, furono date autorizzazioni di valersi nell'esercizio per spese presunte pagabili negli esercizi avvenire . . . . »	17,501,254 05	
		19,172,639 01
L.		2,056,898,085 92
Dalla qual somma sono da dedurre le variazioni dipendenti da Leggi e Decreti speciali in »		186,579 47
Per cui la previsione dei pagamenti di bilancio è da considerarsi in . . . . . . L.		2,056,711,506 45
che sotto deduzione della minor somma che, giusto l'articolo 7 del menzionato D. R. si ritenne pagabile nello esercizio in . . . . »		220,363,565 40
la effettiva previsione dei pagamenti si riduce a L.		1,836,347,941 05
dalle quali escludendo la somma prevista da impiegare nell'esercizio 1891-92 nel cambio di biglietti consorziali. . . . . . . »		2,304,426 »
rimangono . . . . L.		1,834,043.515 05
che poste a confronto coi pagamenti eseguiti . . . . L.	1,874.540,933 69	
dedotte da essi le somme erogate nel ritiro di biglietti consorziali »	724,144 50	
		1,873,816,789 19
danno un maggior esito di cassa a fronte delle previsioni e quindi la differenza in più di. L.		39,773,274 14

Però è da tener presente che questo conto riguarda i versamenti materialmente effettuati nelle Tesorerie ed i pagamenti materialmente fatti dalle Tesorerie stesse; non le riscossioni effettive, e molto meno gli accertamenti delle entrate e delle spese in rapporto al bilancio di competenza.

Roma, 12 luglio 1892.

Il Direttore Capo della 5ª Divisione
G. BIAGINI.

Il Direttore Generale
CANTONI.

BOLLETTINO METEORICO

DELL' UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 14 luglio 1892

STAZIONI	STATO DEL CIELO 7 ant.	STATO DEL MARE 7 ant.	TEMPERATURA Massima	
			nelle 24 ore precedenti	
			Massima	Minima
Belluno	3/4 coperto	—	24 0	14 3
Domodossola	coperto	—	24 5	13 0
Milano	1/2 coperto	—	27 9	15 8
Verona	1/2 coperto	—	30 0	18 0
Venezia	coperto	calmo	25 0	19 1
Torino	1/4 coperto	—	29 9	18 6
Alessandria	1/4 coperto	—	30 0	16 9
Parma	1/4 coperto	—	27 9	16 2
Modena	1/4 coperto	—	29 9	19 2
Genova	sereno	mosso	26 8	20 2
Forlì	1/4 coperto	—	31 0	21 8
Pesaro	1/4 coperto	legg. mosso	32 2	21 1
Porto Maurizio	sereno	mosso	29 7	19 5
Firenze	1/2 coperto	—	28 7	20 6
Urbino	1/2 coperto	—	29 8	17 6
Ancona	1/4 coperto	calmo	32 0	23 0
Livorno	1/4 coperto	molto agitato	27 0	21 0
Perugia	1/4 coperto	—	28 5	17 9
Camerino	3/4 coperto	—	27 9	17 9
Chieti	sereno	—	29 4	18 4
Aquila	coperto	—	27 0	17 4
Roma	3/4 coperto	—	30 8	21 9
Agnone	coperto	—	26 1	14 9
Foggia	sereno	—	33 9	23 0
Bari	sereno	calmo	30 5	22 0
Napoli	1/2 coperto	legg. mosso	27 0	21 2
Potenza	1/4 coperto	—	25 5	16 0
Lecce	sereno	—	33 0	19 7
Cosenza	1/2 coperto	—	30 6	20 2
Cagliari	sereno	calmo	32 3	20 4
Reggio Calabria	sereno	legg. mosso	30 0	21 8
Palermo	sereno	legg. mosso	35 0	18 3
Catania	sereno	calmo	35 8	22 4
Caltanissetta	sereno	—	32 5	18 5
Siracusa	sereno	calmo	32 0	21 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 14 luglio 1892

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49,6.

Barometro a mezzodì . . . . . = 756.5
Umidità relativa a mezzodì. . . . . . = 44
Vento a mezzodì . . . . . . Ovest forte.
Cielo a mezzodì . . . . sereno.
Termometro centigrado { Massimo = 29°,2. Minimo = 21°,9.
Pioggia in 24 ore: — —

Li 14 luglio 1892.

In Europa pressione alquanto elevata al Sudovest, generalmente bassa ed irregolare altrove. Madrid 765; Golfo di Guascogna 762; Germania 753.

In Italia nelle 24 ore: barometro salito da 1 a 3 mm. dal Nord al Sud; temporali con pioggie al Nord; venti forti da libeccio a ponente sul continente, freschi di maestro in Sicilia, temperatura diminuita.

Stamane: cielo sereno in Sardegna, alquanto nuvoloso altrove; venti freschi da libeccio a ponente sul continente; barometro a 760 mm. in Sardegna e Sicilia, a 757 a Zurigo, Ginevra, Roma, Lecce, depresso a 753 mm. al Nord.

Mare mosso o agitato lungo la costa ligure e tirrenica.

Probabilità: venti freschi intorno al ponente; cielo sereno sull'Italia inferiore, vario con qualche temporale al Nord; mare mosso lungo la costa tirrenica.

PARTE NON UFFICIALE

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

GINEVRA, 13. — Le comunicazioni con Saint-Gervais sono difficilissime.

I cadaveri rinvenuti appartengono tutti al personale dello stabilimento balneare ed ai vicini villaggi.

Vennero finora rinvenuti soltanto due cadaveri dei pensionati dello stabilimento balneare.

Si crede che il numero delle vittime del detto stabilimento sia di 90 e quello degli abitanti dei villaggi vicini circa di 60.

La maggior parte dei cadaveri sono orribilmente mutilati e schiacciati.

La constatazione dell'identità delle vittime sarà lunghissima, la corrente dell'Arve avendone trascinato via la maggior parte.

Nello stabilimento balneare vi erano cinque ecclesiastici.

Si crede che essi sieno rimasti tutti morti.

Nelle liste delle persone morte, ferite o salvate, non vi è alcun italiano.

GINEVRA, 14. — Continuano le ricerche, fra il fango e i detriti delle roccie, dei morti nella catastrofe di Saint Gervais.

Quasi tutte le vittime appartengono alle località devastate.

Il marchese Tredicini si è salvato.

Il garzone del barbiere che organizzò il salvataggio nello stabilimento dei bagni, abitava nel fabbricato nuovo e fu l'unico che si salvò dal disastro

Si crede che le vittime, fra i pensionati nello stabilimento dei bagni, ascendano a 60.

Oggi avranno luogo i funerali di 30 vittime.

La pressione nell'aria fu talmente violenta, che fece crollare case a 250 metri al disopra del torrente.

Il fabbricato nuovo dei bagni fu trasportato di dieci metri.

Uno *chalet* fu trascinato per 600 metri, senza venire rovesciato.

Le persone che vi si trovavano si sono salvate.

CATANIA, 14. — L'eruzione è attivissima nelle tre bocche aperte

Una erutta continuamente lava liquida, con getto fluido, corrente al basso come fiumana, quantunque il suo spessore sia di parecchi metri.

Questa bocca alimenta il braccio di lava che scende a Belpasso, distruggendo frutteti e vigneti.

Le altre due bocche eruttive agiscono, slanciando continuamente massi incandescenti ad una grande altezza ed alimentando un altro braccio di lava, che scende a Nicolosi.

Molte piccole proprietà che erano state concesse dal comune di Nicolosi a coloni, i quali le avevano ridotte ad ubertose campagne, sono ora distrutte.

I boati si stendono ad intermittenza.

La terza bocca minaccia continuamente uno sprofondamento.

Proseguendo l'eruzione i danni saranno enormi, e diverrà inevitabile la distruzione dei luoghi abitati.

CATANIA, 14 — L'attività dell'eruzione è da ieri aumentata.

Stanotte e stamane vi furono fortissimi rombi con molto fumo e cenere.

Durante la notte si è formata un'altra bocca raggiungendo così il numero di 18 bocche alineate su due fratture parallele.

Di esse 9 soltanto sono attive.

La corrente di lava verso Nicolosi ha una velocità di 47 metri all'ora, ha superata la diga di lava antica, sta scavalcando quella del 1886 e in parte scorre su di questa verso Sud-Est, presso il monte Nocilla.

La corrente verso Pedara è meno veloce.

I danni aumentano e con essi la preoccupazione degli abitanti.

Il prefetto si trova sopra luogo.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 14 luglio 1892.

VALORI AMMESSI a CONTRATTAZIONE IN BORSA	Godimento	Valore nom.	Valore vers.	PREZZI IN CONTANTI		PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine corrente	PREZZI IN LIQUIDAZIONE Fine prossimo	Prezzi Nom.
RENDITA 5 0[0 1.a grida	1 luglio 92	—	—		— —	93,57 1[2		— — 1
RENDITA 5 0[0 2.a grida		—	—	93,60 65 62 1[2	93 63	93,67 1[2		— —
detta (piccolo taglio)	»	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 1.a grida	1 aprile 92	—	—		— —			— —
detta 3 0[0 2.a grida	»	—	—		— —			58 —
Cert. sul Tesoro Emiss. 1860-64	»	—	—		— —			100 50
Obbl. Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—		— —			92 50
Prestito R. Blount 5 0[0	»	—	—		— —			100 50
» Rothschild	1 giugno 92	—	—		— —			102 —
Obbl. Municip. e Cred. Fondiario.								
Obbl. Municipio di Roma 5 0[0	1 luglio 92	500	500		— —			— —2
» 4 0[0 1.a Emissione	1 aprile 92	500	500		— —			428 —
» 4 0[0 2.a, 3 a, 4.a, 5.a e 6.a Emiss.	»	500	500		— —			419 —
» Cred. Fond. Banco S. Spirito	»	500	500		— —			463 —
» » » Banca Nazionale 4 0[0.	»	500	500		— —			477 —
» » » » » 4 1[2 0[0.	»	500	500		— —			487 —
» » » Banco di Sicilia	»	500	500		— —			— —
» » » » Napoli	»	500	500		— —			— —
Azioni Strade Ferrate.								
Az. Ferr. Meridionali	1 luglio 92	500	500		— —	642		— —3
» » Mediterranee stampigliate	»	500	500		— —			512 —4
» » » certif. provv.	1 luglio 91	500	250		— —			— —
» » Sarde (Preferenza)	»	250	250		— —			— —
» » Palermo, Mar. Trap. 1.a e 2a. E	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » della Sicilia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
Azioni Banche e Società diverse.								
Az. Banca Nazionale	1 genn. 92	1000	750		— —			1330 —
» » Romana	1 luglio 92	1000	1000		— —			1010 —5
» » Generale	»	300	300		— —	334 33 32 30 1[2 30	29 28 1[2)	— —6
» » di Roma	1 genn 90	500	250		— —			440 —
» » Tiberina	1 » 89	200	200		— —			30 —
» » Industr. e Comm. (antiche)	1 ottob. 91	500	500		— —			535 —
» » » » cert. prov.	»	500	400		— —			— —
» » » » nuove liberate	»	500	500		— —			490 —
» Soc. di Credito Mobiliare italiano.	1 luglio 92	500	400		— —	549 48 47 46 45 1[2 45		— —7
» » di Credito Meridionale	1 genn. 88	500	500		— —			— —
» » Romana per l'Illum. a Gaz	15 aprile 92	500	500		— —	880		— —
» » Acqua Marcia	1 luglio 92	500	500		— —			1135 —8
» » Italiana per condotte d'acqua	1 genn. 90	500	500		— —	362 61 64 66		— —
» » Immobiliare	1 luglio 92	500	500		— —	165		— —9
» » dei Molini e Magaz. Generali.	1 » 90	250	250		— —			140 —
» » Telefoni ed App. Elettriche	1 genn. 89	100	100		— —			— —
» » Generale per l'Illuminazione.	1 » 90	500	500		— —			230 —
» » Anonima Tramway Omnibus.	»	125	125		— —	155 54 56 57		— —
» » Fondiaria Italiana	1 genn. 89	150	150		— —			— —
» » della Min. e Fond. Antimonio	1 ottob. 90	250	250		— —			— —
» » dei Materiali laterizi	»	250	250		— —			— —
» » Navigazione Generale Italiana	1 genn. 92	500	500		— —			280 —
» » Metallurgica Italiana.	1 » 90	500	500		— —			190 —
» » della Piccola Borsa di Roma.	1 luglio 92	250	250		— —			210 —
» » Cautohouc	1 genn. 90	200	200		— —			40 —
» » An. Piemontese di elettricità.	1 » 91	250	250		— —			250 —
» » Risanamento di Napoli	1 luglio 92	250	250		— —			163 10
Azioni Soc. Assicurazioni.								
Az. Fondiarie Incendi.	1 genn. 90	100	100		— —			80 —
» Fondiarie Vita	1 » 91	250	125		— —			230 —
Obbligazioni diverse.								
Obbl. Ferroviarie 3 0[0 Emiss. 1887-88-89.	1 luglio 92	500	500		— —			284 11
» » Tunisi Goletta 4 0[0 (oro).	1 » 91	1000	1000		— —			— —
» Strade ferrate del Tirreno	1 » 92	500	500		— —			443 —
» Soc. Immobiliare	1 ottob. 91	500	500		— —			410 —
» » 4 0[0	»	250	250		— —			170 —
» » Acqua marcia	»	500	500		— —			500 —
» » SS. FF. Meridionali	»	500	500		— —			— —
» » FF. Pontebba Alta Italia	1 luglio 91	500	500		— —			— —
» » FF. Sarde nuova Emis. 3 0[0	1 aprile 92	500	500		— —			— —
» » FF. Paler. Ma. Tra. I S. (oro).	»	300	300		— —			— —
» » FF. Second. della Sardegna.	1 luglio 92	500	500		— —			— —
» » FF. Napoli-Ott. (5 0[0 oro)	»	250	250		— —			— —
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500		— —			— —
Titoli a Quotazione Speciale.								
Obbl. prestito Croce Rossa Italiana	1 aprile 92	25	25		— —			— —

OSSERVAZIONI

Media dei corsi del consolidato Italiano a contanti nelle varie borse del Regno.

13 luglio 1892.

Consolidato 5 0[0	L. 93 358
Consolidato 5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 91 188
Consolidato 3 0[0, nominale	» 57 812
Consolidato 3 0[0 senza cedola, nominale	» 56 507

B. TANLONGO, Presidente

(1) ex £. 2,17 — (2) ex £. 12,50 — (3) ex £. 23,50 — (4) ex £. 12,50 — (5) ex £. 25 — (6) ex £. 7,15 — (7) ex £. 12 — (8) ex £. 12,50 — (9) ex £. 5 — (10) ex — £. 6,25 — (11) ex £. 6,34.

Sconto	CAMBI		Prezzi fatti		Nomin.
2 1/2	Francia	90 giorni	— —	— —	102 87 1/2
	Parigi	Cheques	— —	— —	103 55
2	Londra	90 giorni	— —	— —	25 91
	»	60 giorni	— —	— —	»
	»	Cheques	— —	— —	»
	Vienna-Trieste	90 giorni	»	»	»
	Germania	Cheques	»	»	»

Risposta ai premi } 28 Luglio
Prezzi di compensazione }
Compensazione 29 »
Liquidazione 30 »

Sconto di Banca 5 1[2 0[0. Interessi sulle anticipazioni.

Per il Sindaco: E SAMBUCETTI.

Visto: Il Deputato di Borsa: ETTORE ALIBRANDI.

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE GIUGNO 1892.

Rendita 5 0[0	95 90
» 3 0[0	58 —
Obbl. Beni Eccles.	— —
Prest. Rotschild 5 0[0.	102 —
Ob. città di Roma 4 0[0	425 —
» Credito Fondiario Santo Spirito	462 —
» Credito Fondiario Banca Nazionale	480 —
» Credito Fondiario Ban. Naz 4 1[2 0[0	485 —
Az. Fer Meridionali.	670 —
» » Mediterranee	525 —
» » » certif.	515 —
» Banca Nazionale.	1330 —
» » Romana	1035 —
» » Gen. vers. 425)	372 —
» » » » 450)	—
Az. Banco di Roma.	430 —
» Banca Tiberina.	28 —
» » Ind. e Com.	550 —
» » » Certif.	490 —
» Soc. Cred. Mobil.	523 —
» » » Merid.	— —
» » Gas stampigl.	885 —
» » Acqua Marcia st.	1140 —
» » Condot. d'ac.	350 —
» » Gen Illumin.	220 —
» » Tramway Om.	140 —
» » » cert. prov.	— —
» » Molini e Magaz. Gen.	135 —
» » Immobiliare.	175 —
» » Fond. Italiana	— —
» » Min. Antim.	— —
Az. Soc. Mat. Later.	220 —
» » Navig. Gen. Italiana	290 —
» » Metallurgica Italiana.	200 —
» » della Piccola Borsa	210 —
» » Caoutchouc	55 —
» » An. Piem. di Elettr.	250 —
» » Risanamen.	179 —
» » Fondiar. incendi	80 —
» » Fond. Vita.	230 —
Obbl. Soc. Imm. 5 0[0	410 —
» » » 4 0[0	170 —
» » Ferroviarie	290 —
» Ferr. Napoli-Ottaiano	244 —

TUMINO RAFFAELE Gerente. — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.